

IL PUNTO

SE IL DOMANI
BUSSA SEMPRE PIÙ
CON VIGORE

Giorno dopo giorno il progresso si affaccia nelle nostre vite e il ritmo del suo incedere è così veloce che talvolta il nuovo che avanza finisce con il fondersi con ciò che già c'è. Ben più di un esempio ci arriva dalle pagine che dedichiamo al mondo delle auto e dei motori che nei prossimi dieci anni conoscerà novità fino all'altroieri impensabili: vetture che si guidano da sole, strade che regolano il traffico a seconda dei flussi dei mezzi e molto altro ancora. Il progresso è anche nella vita di tutti i giorni, grazie a quegli smartphone attraverso i quali non passa solo il cazzeggio spesso deterioro dei social. Vi raccontiamo così come evitare le code più lunghe negli uffici pubblici o come scannerizzare documenti con un clic a portata di taschino. E poi, ancora, uno dei tanti aspetti del progresso nel campo della prevenzione da eventi naturali come le onde più gigantesche che sono presenti più di quanto si possa pensare anche in mari non così profondi e lontani. Gli assaggi di futuro che vi offriamo in questo supplemento sono solo una piccola parte di ciò che ci gira intorno con ritmi sempre più frenetici e progressioni esponenziali. Chi si oppone sempre e comunque ha perso in partenza, così come chi pensa che solo il nuovo possa essere bello e meglio del vecchio. Conoscere prima e meglio queste innovazioni permette invece una gestione migliore, più intelligente.

a cura di STEFANO TAMBURINI

GUIDA ALLE NUOVE APP

La **coda**? Un ricordo
Vi presenterete
al **momento giusto**

di GIAMPAOLO SARTI

a pagina IV



LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2017

LA STORIA RISCRISSA

L'Italia, il **re sconfitto**
al referendum
e lo **scontro social**

di MAURO CORNO

a pagina VIII



**ENTRO DIECI
ANNI
UNA VERA
E PROPRIA
RIVOLUZIONE**

L'auto guiderà l'auto



di VALERIO BERRUTI

Una rivoluzione in dieci anni. Il destino dell'auto è questo perché sarà questo il tempo in cui tutto cambierà in maniera radicale. Molto ma molto di più di quanto accaduto in oltre un secolo di storia automobilistica. L'aspetto più importante di questo viaggio nel futuro sarà che non saremo più noi a comandare il veicolo. Potremo cioè fare tutt'altro e ci penseranno radar e computer a portarci a destinazione. Uno dei vantaggi più interessanti della guida autonoma saranno per esempio i viaggi in autostrada senza stress che sicuramente saranno possibili molto prima degli spostamenti in città. In pratica, le auto invieranno segnalazioni sui rallentamenti del traffico e saranno loro stesse a decelerare di fronte a qualsiasi situazione pericolosa. Una volta giunti a destinazione, dispositivi di navigazione porteranno a un parcheggio libero eseguendo poi la manovra finale. Messa così sembra ancora fantascienza ma visti i

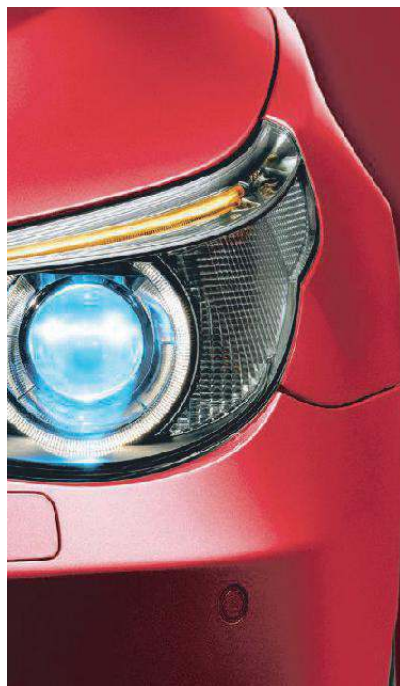
sistemi che già esistono sui modelli più tecnologicamente avanzati ci si può credere con una certa facilità. Se non bastasse a convincervi, date uno sguardo allo studio *Connected Car Effect 2025* realizzato dalla Bosch e dall'azienda di consulenza Prognos. All'interno della poderosa ricerca vengono esaminati risvolti e scenari di questa proiezione futura. Soprattutto quelli legati al livello di sicurezza che si potrà presto raggiungere. Grazie alle funzioni basate sul *cloud*, per esempio, si potranno evitare circa 260.000 incidenti con lesioni, far risparmiare quasi 400.000 tonnellate di anidride carbonica e offrire ai conducenti molte più ore di tempo libero per altre attività. I sensori dell'*Esp* (il sistema di controllo di stabilità) segneranno tratti di strada ghiacciata, le telecamere raccoglieranno i dati sui limiti di velocità e trasmetteranno alert in caso di nebbia; verranno, inoltre, utilizzate sempre di più funzioni di parcheggio intelligente grazie alla

connessione tra veicoli e Rete. Sempre grazie a questa connessione sarà possibile, in tempo reale, segnalare al conducente un'eventuale marcia contromano. Comunque, una cosa è certa. Il cambiamento radicale si comincerà a vedere già dai prossimi due o tre anni. Con qualche anticipo già adesso. Perché è pronta a sbarcare in Europa la prima Nissan Qashqai con la guida autonoma a cui seguirà presto un altro modello. Sul fronte dell'assistenza al conducente, il primo passo è stato il sistema *Pro-Pilot*, già lanciato in Giappone sulla Serena e studiato per gestire la marcia all'interno della singola corsia: nel 2018 debutterà la gestione di corsie multiple, mentre il 2020 sarà la volta delle strade cittadine, la parte più difficile e complessa, in cui le auto robotizzate avranno a che fare con incroci popolati da veicoli, ciclisti e pedoni. Poi c'è l'interazione con l'uomo. Il rapporto tra le vetture robotizzate e il

contesto in cui si muovono resta uno dei temi più delicati degli studi del costruttore. La *concept Ids*, presentata a Tokyo, sfrutta una serie di accorgimenti per comunicare le proprie intenzioni a pedoni e altri utenti della strada: tra questi, un pannello sul parabrezza in grado di visualizzare messaggi specifici e delle strisce luminose disposte sul frontale e sulla fiancata, con cui il sistema mostra di essersi accorto della presenza di altri veicoli, bici o pedoni. Sarà questo il nuovo linguaggio che dovrebbe diventare la norma sulle strade? Nessuno lo sa ancora ma proprio la Nissan, proprio per studiarlo meglio ha messo in campo persino degli antropologi. Il motivo? «Le auto dovranno essere in armonia con la società, ispirare fiducia e muoversi in accordo con la cultura locale». Un bel manifesto per il futuro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE II E III DELL'INSERTO



CI SIAMO FATTI IN TRE!

MARINAZAUTO

ricambi e accessori

NUOVA APERTURA Strada di Guardiella 5/2 **TRIESTE**

S. Dorligo della Valle
Località Dolina 355/A
Tel. 040.22 82 84
TRIESTE

Monfalcone
Largo dell'Anconetta, 4
Tel. 0481. 40 153
GORIZIA

Trieste
Strada di Guardiella 5/2 A-B
Tel. 040.57 00 596
TRIESTE

www.marinazauto.it
info@marinazauto.it



IL DUBBIO

Macchine (per ora) più stupide di noi

■ ■ Uno dei grandi equivoci moderni è che le macchine siano sempre migliori di noi. Lo Scudo spaziale (proposto dal presidente Usa Ronald Reagan nel 1983) fallì perché si capì che i computer potevano scatenare la guerra atomica scambiando uno stormo di uccelli per un attacco nucleare sovietico.



PARADOSSO

In campagna si inquina di più

■ ■ Il giornalista americano David Owen ha dimostrato che a Manhattan, in rapporto alla popolazione, si inquina meno che nel bucolico Vermont. Nel Vermont consumano a testa più acqua dei newyorchesi, il triplo di benzina, il quadruplo di elettricità. Motivo? Nella città congestionata ognuno è costretto a limitarsi.

NOMI NUOVI



Cosa e come cambierà

Tasti tattili

Il classico touch screen avrà tasti percettibili al tatto grazie a variazioni della struttura superficiale: a seconda dell'intensità di pressione dei tasti si possono richiamare diverse funzioni. Ci si orienta sulla tastiera senza guardarla

Pedali

Il pedale dell'acceleratore diventerà "attivo": riuscirà ad avvertire i guidatori che viaggiano contromano attraverso una lieve vibrazione. Sarà in grado anche di segnalare in anticipo le curve impegnative

Motore

Si chiama "veleggio start-stop" e arresta il motore mentre l'auto è in movimento. Il sistema spegne il motore per il 30% dei viaggi. Il pedale del gas avvisa con la vibrazione dell'entrata in funzione della modalità veleggio

Vision

Guida pratica al futuro

L'AUTO AUTONOMA



Già adesso le nostre macchine ci offrono aiuti "nascosti" ma più che efficaci



È già una realtà la lettura automatica dei segnali stradali I possibili sviluppi

La guida autonoma è già una realtà Applicarla invece...

IL VERO PROBLEMA È INTEGRARE I DISPOSITIVI SENZA CREARE RISCHI PER LA SICUREZZA

di DANIELE P.M. PELLEGRINI

Eccola l'auto superevoluta, quella che può fare a meno di noi, capace di muoversi intelligentemente e in piena sicurezza, trasformando il viaggio in tempo libero, con la massima efficienza e senza preoccupazioni.

La prospettiva è chiara già da oggi, non definita in tutti i dettagli (soprattutto nei tempi) ma sicuramente molto più che una promessa perché, anche se non ce ne siamo accorti, la cosiddetta "guida autonoma" sta silenziosamente entrando nella vita di tutti i giorni come nell'auto di tutti i giorni.

È questione di abitudine, come quando i primi alzacristalli elettrici ci hanno liberato dalla solita manovella, sembrava un lusso superfluo ma poi non siamo più tornati indietro.

Oggi non è più solo questione di fatica, continuiamo ad aprire e chiudere le porte, a muovere il volante, a premere i pedali, ma in tutti questi gesti c'è l'aiuto di un meccanismo che fa qualcosa per aiutarci o per toglierci una piccola incombenza di cui si siamo completamente dimenticati.

La tecnologia strisciante trova nell'automobile un terreno fertile per svilupparsi fino a rendersi normalità in tempi tanto rapidi da non permetterci nemmeno di rendercene conto, o meglio ce ne rendiamo conto quando cambiamo l'auto e ci accorgiamo che quella "nuova" ha un sacco di comandi in più e un sacco di cose che fa da sola; in queste ci sono cose che prima faceva il pilota stesso o cose che magari

LA CURIOSITÀ

Lo scooter guidato dallo smartphone



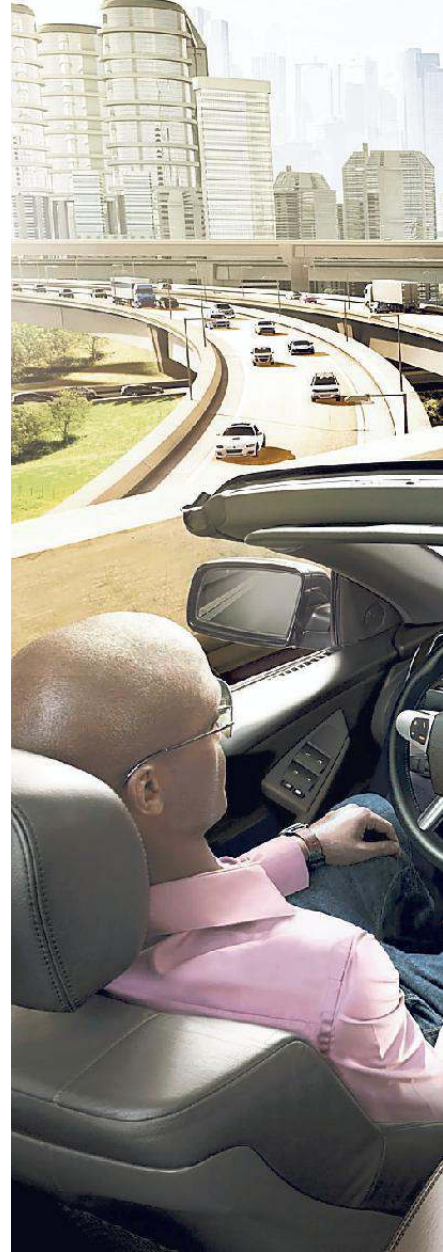
■ ■ Il vostro scooter collegato allo smartphone? Già è possibile: Yamaha e Vodafone hanno presentato di recente i nuovi modelli TMax Sx e TMax Dx. Si può accedere ai dati dello scooter da remoto, localizzarlo, ricevere un allarme in caso di batteria scarica e attivare clacson e frecce in caso di emergenza grazie a "My TMax Connect", l'applicazione mobile dedicata per usufruire dei servizi internet of things offerti da Vodafone. My TMax Connect consente anche di proteggere gli scooter dai furti attraverso il servizio di recupero veicoli e localizzazione di Vodafone che, tramite una rete di centrali operative attive anche di notte.

non pensava nemmeno di fare.

Il bello della tecnologia è che ci aiuta senza chiedere nulla (se non il fatto di farsi pagare, naturalmente) e soprattutto lo fa sempre e spesso meglio di noi e, tenendo conto che per guidare nel traffico di cose da fare ce ne sono moltissime, l'aiuto diventa qualcosa di importante se non indispensabile per aiutarci, informarci

e addirittura proteggerci.

L'auto, non quella dei sogni ma proprio quella di oggi che si può normalmente acquistare, è già in grado di fare un sacco di cose in modo del tutto "autonomo": può per esempio mantenere una velocità costante e rispettare i limiti, può osservare la distanza di sicurezza dall'auto che precede, può frenare da sola se un ostacolo si avvicina troppo rapida-



mente e si rischia l'incidente. Può addirittura fare manovra e parcheggiare da sola; il tutto in modo assolutamente impeccabile.

Tutto ciò ha il suo nome e la sua sigla: *Advanced driver assist system* (Adas), definizione che raggruppa tutti i sistemi adatti ad assistere in modo concreto e affidabile la manovra e i comportamenti dell'automobilista, e dietro tutto questo c'è, naturalmente, un computer non troppo dissimile da quelli che gestiscono qualsiasi sistema elettronico, che pretende solo di essere istruito e alimentato a dovere per poter poi "pensare" con puntualità e precisione.

Questo cervello di base per aiutarci nella guida ha bisogno solo di organi di senso che gli forniscano le informazioni ne-

NOVITÀ 2017

MERIDA ENDURO
ELETTRICA SHIMANO



Aperibike OGNI MERCOLEDÌ ORE 18.00

1 MARZO PRESENTAZIONE CARSO TRAIL

8 MARZO TECNOLOGIE OCCHIALI OAKLEY

15 MARZO GINOCCHIO INSTABILE PRESENTAZIONE DEL TUTORE

22 MARZO WE LOVE BICICLETTA ELETTRICA

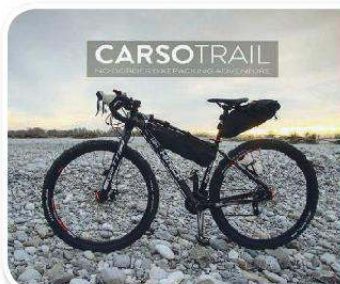
TANTE
BICI MODELLI 2016

BICI BAMBINO:
IN SUPEROFFERTA

GRANDI SALDI
FINO AL
50%
ULTIMI GIORNI

**28 MARZO MECCANICA DELLA TUA
BICI TEORIA E PRATICA**

MATHITECH 2 SEZANA
RIVENDITORE E SKI SERVICE
HEAD



MATHITECH®
www.mathitech.it

BIKES

MATHITECH BIKES Viale Miramare 5 - Palazzo Parisi - Fronte Stazione
Tel. 040 2820029 - seguici su <https://www.facebook.com/MathitechBikes/>

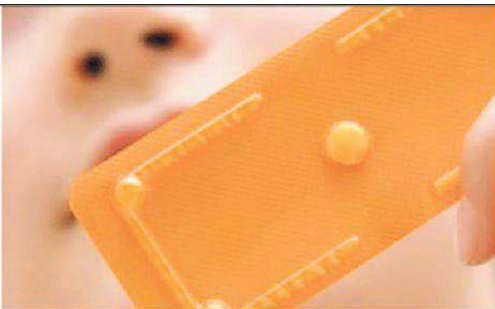
NUOVO ORARIO mar-sab 9.00-12.30, 16.00-19.30



COMPOSTO PER LO PIÙ DI ACQUA

Il cervello è un supercomputer

■ ■ Benché sia composto per l'80 per cento di acqua il cervello è il più potente computer mai esistito. Gli scienziati del Salk Institute for Biological Studies in California, studiando il cervello di un ratto, hanno concluso che la memoria di un cervello umano è di almeno un milione di gigabyte. Ma forse anche di più.



PREVISIONE DEL FUTUROLOGO NEGROPONTE

Una pillola e saprai l'inglese

■ ■ Il futurologo Nicholas Negroponte sostiene che non occorrerà molto per avere la pillola per imparare, per esempio, una lingua. Ammesso che sia vero, si prospetta non solo la fine delle scuole ma anche la creazione di un genere umano di mostri di sapienza. Ma non si sa se avranno altrettanta saggezza.

IL PICCOLO

LUNEDÌ
27 FEBBRAIO 2017



Ci sono due cose che nessun uomo ammetterà mai di non saper fare bene: guidare e fare l'amore.

» Stirling Moss



Ogni buona automobile dovrebbe durare quanto un buon orologio.

» Henry Ford

Per attirare gli uomini, io indosso un profumo che si chiama "Interno di macchina nuova".

» Rita Rudner

I soldi non possono comprare la felicità, ma preferisco piangere in una Jaguar che su un autobus.

» Françoise Sagan

Se un uomo apre la portiera dell'auto alla moglie o è nuova l'auto o è nuova la moglie.

» Principe Filippo di Edimburgo

Non sono un atleta. Ho cattivi riflessi. Una volta sono stato investito da un'automobile con una gomma a terra, spinta da due tizi.

» Woody Allen

Amo le auto con una bella linea e le donne senza freni.

» Mirco Stefanon

cessarie e tutti questi organi ci sono già molti addirittura già presenti nelle nostre auto; ci sono gli occhi delle telecamere che leggono i cartelli stradali, i sensori che misurano la distanza, i radar che controllano quello che sta davanti all'auto anche a grandi distanze.

Ciascuno di questi dispositivi viene utilizzato per una serie di funzioni, tutte quelle che il costruttore ha deciso di mettere a disposizione del pilota; per esempio i piccoli sensori a ultrasuoni misurano la distanza del nostro paraurti da quello dell'auto vicina e possono indicare le cose da fare all'acceleratore e allo sterzo per parcheggiare in modo preciso.

Allo stesso modo le telecamere che leggono i segnali e vedono le strisce sull'asfalto possono indicare quanto ser-

ve perché il volante mantenga la direzione giusta anche senza l'intervento delle nostre mani.

Da qui all'automatismo totale il passo è allo stesso tempo ovvio quanto spaventosamente complesso perché un conto è non andare a sbattere, un altro è consentire a una macchina di procedere nel traffico in modo naturale e intelligente. Per capirlo basta pensare a un qualunque moderno robotino aspirapolvere.

Questa macchinetta nemmeno troppo costosa è di per sé in grado di muoversi e lavorare in modo completamente autonomo, muovendosi per la casa evitando gli ostacoli, anche quelli imprevisi, e addirittura tornare da solo nel proprio angolo quando si scaricano le batterie.

Tutto fatto quindi? Non proprio così o almeno non ancora. Nel caso dell'auto questa capacità di autogestione è alla base dei sistemi già attualmente disponibili, ma non basta; non è infatti immaginabile muoversi nel traffico basandosi semplicemente sulla direzione da tenere e sull'attenzione a non sbattere contro qualcosa e qualcuno (provate a immaginare la casa popolata di robotini autonomi che non si urtano ma si muovono a casaccio fra i vari ostacoli).

È un po' come dire che gli strumenti per realizzare l'auto intelligente, quello che manca ancora è la capacità di usarli tutti assieme in modo "intelligente"; cosa che, come per gli umani, purtroppo, non è sempre facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strade intelligenti tra semafori e segnali integrati e connessi

di GIANLUIGI GIANNETTI

Strade, semafori e segnaletica che trasmettono informazioni sul traffico all'intelligenza artificiale al volante. Sta tutto nelle "Smart Road" il tassello più importante nella rivoluzione della guida autonoma, cioè nella presenza di infrastrutture attive capaci di trasformare la circolazione in un movimento concertato di tutti i veicoli tra percorsi veloci, deviazioni strategiche e andature ideali per ridurre i consumi e la durata del viaggio.

La tecnologia che sarà a bordo delle auto a guida autonoma insomma potrebbe anche essere sufficiente per una traversata dell'Atlantico in solitaria, ma poi l'esperienza d'uso reale che attende queste vetture è soprattutto sociale. Perché funzionino serve inserirle in uno schema generale, in un nuovo internet delle cose, ma stradale. Sul tavolo nulla di futuribile, ma casomai soltanto il tema degli investimenti necessari da parte di istituzioni ed aziende che gestiscono le reti viarie, visto che parliamo ormai di un insieme di applicazioni standardizzate che tutte le case automobilistiche stanno già prevedendo nei loro software per guida assistita, dal livello intermedio che prevede ancora una partecipazione dell'uomo fino a quello della totale autonomia della vettura in marcia.



Un sistema di controllo del traffico

Primo scenario quello autostradale, con i test che già si svolgono da oltre un anno in alcuni tratti della *Autobahn A9*, l'autostrada tra Norimberga e Monaco di Baviera nell'ambito di un progetto battezzato *Digital Motorway* sostenuto dal ministero dei Trasporti tedesco con la collaborazione dell'Audi.

In Italia a puntare forte c'è l'Anas, con un investimento previsto di 140 milioni di euro per 2.500 km di rete che comprendono il *Grande raccordo anulare* di Roma e l'Autostrada A91 Roma-Fiumicino, l'itinerario Orte-Mestre della E45 e l'Autostrada A19 Palermo-Catania. L'obiettivo è rendere le vetture capaci di ricevere informazioni in formato digitale, dunque elaborabili dal sistema di guida.

In cima alla lista quelle sulle

condizioni meteo e sullo stato del fondo stradale, in modo da adeguare assetto e velocità in base alla pioggia, ma i dati in arrivo dalle telecamere e dai sensori sotto l'asfalto riguardano anche la presenza di eventuali ingorghi o di incidenti, attivando tutte le misure di sicurezza già dalla massima distanza possibile e preparando una uscita dall'autostrada verso percorsi alternativi. Il tutto attraverso il "wi-fi in motion", che promette di essere più stabile di qualsiasi rete cellulare non interrompendo mai il segnale anche se la vettura passa dalla copertura di una antenna all'altra.

Una soluzione comunque transitoria in attesa della diffusione delle connessioni *Dsrc*, cioè frequenze radio dedicate a corto raggio abbastanza veloci da consentire finalmente un dialogo bidirezionale completo tra infrastrutture e vettura.

È questo il passaporto per l'ingresso in massa delle strade intelligenti (gli specialisti le chiamano *smart road*) anche in città, dove le auto devono essere anche fonte di informazioni per la rete viaria. In base ai flussi del traffico può cambiare la durata del verde al semaforo e riconfigurarsi la segnaletica orizzontale per aprire o chiudere svincoli reindirizzando i veicoli, con l'obiettivo finale di limiti di velocità "mobili" in base all'affollamento della strada in uno specifico momento. E poi, il colpo finale, la funzione che sfrutta la socialità delle informazioni trasmesse dalle auto per abbattere i tempi di ricerca del parcheggio, allertando in anticipo il guidatore della disponibilità di posti liberi nei pressi della destinazione da raggiungere grazie alle segnalazioni delle vetture che li lasciano. L'idea furba alla fine della strada intelligente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Swisse

OGNI GIORNO, IL TUO GIORNO MIGLIORE

La scelta di Claudio Marchisio

La scelta di Nicole Kidman

SCOPRI LA LINEA COMPLETA DI INTEGRATORI PER IL TUO BENESSERE.

Swisse

UOMO COMPLESSO MULTIVITAMINICO

DONNA COMPLESSO MULTIVITAMINICO

swisse.it

Farmacia all'Angelo d'Oro

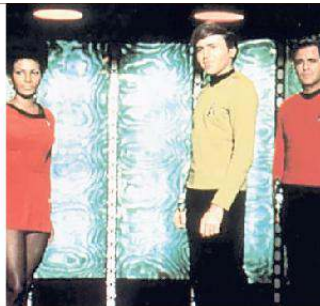
PIAZZA GOLDONI Trieste



MOBILITÀ URBANA DEL FUTURO

Il microaeroplano? Non è semplice

■ ■ Molti vedono nel microaeroplano la soluzione per la mobilità in ingorgo perenne delle città future. Ci sono però un po' di problemi: non è stato inventato (dovrebbe essere per motivi di spazio non un'auto ma uno scooter volante). Quasi insuperabile lo scoglio delle regole e dell'indisciplina.



C'È ANCORA TEMPO PER PERSONE O AUTO

Teletrasporto solo di fotoni

■ ■ Il massimo che si può immaginare allo stato delle conoscenze è il teletrasporto simile a un fax. Si sfrutta il fatto che le particelle o fotoni sono legate indissolubilmente e modificandone una si modifica anche l'altra a prescindere dalla distanza. Si tratta però di particelle e non di persone o di automobili.

Vision

Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP



La coda? Un ricordo Vi presenterete al momento giusto

ECCO LA APP CHE CALCOLA I TEMPI DI ATTESA
COSÌ POTRETE ATTENDERE IL TURNO A CASA O AL BAR

di GIAMPAOLO SARTI

Dicono che il tempo è denaro e che la pazienza è la virtù dei forti. Ne sappiamo qualcosa quando ci troviamo a trascorrere interminabili mezz'ore, se non di più, in fila. Fermi ad aspettare.

Che sia alla posta, in banca, all'università, all'ambulatorio medico o all'anagrafe comunale fa lo stesso. Il tempo passa e la pazienza è a dura prova. Sorpresa: ecco la app che se prendesse piede su larga scala (è a buon punto) potrebbe far felice mezzo mondo, certamente quello che sta al di qua degli sportelli.

Ha un nome, *Qurami*, e un'ambizione (riuscita): permettere di attendere il turno stando comodamente seduti sul divano di casa, passeggiando o sorvegliando un caffè al bar. Le funzioni per lo smartphone (è importante geo-localizzarsi) sono immediate: si seleziona la destinazione da raggiungere e si verifica in tempo reale il numero di persone in fila. Poi, sempre con il cellulare, è sufficiente prendere il "numeretto elettronico", che equivale a quello cartaceo. Per tenere a bada l'avanzamento della coda non resta che consultare le notifiche. Sarà poi l'applicazione ad avvisare l'utente

quando è il momento più opportuno per avviarsi verso l'ufficio o lo sportello. L'app dice pure questo. L'idea dell'applicazione nasce nell'estate del 2010 da un'intuizione di uno studente di Ingegneria informatica, **Roberto Macina**, che assieme con altri giovani colleghi ha trasformato il progetto in una vera e propria società, di cui oggi ha le redini.

L'applicazione è stata presentata ufficialmente allo *Startup Weekend* di Roma nell'ottobre successivo, riscuotendo un certo interesse tra il pubblico e, subito dopo, tra aziende e istituzioni. Il successo di *Qurami* è rapido: poco dopo entra far parte di



un incubatore imprese, *Luiss En-Labs*, e riceve un primo finanziamento; sarà il trampolino di lancio per le collaborazioni con aziende specializzate nell'automazione, italiane e internazionali, produttrici di dispositivi elimina-code. Ma è Unicredit ad accorgersi, per prima, delle potenzialità dell'invenzione, tanto che nel 2014 decide di investire

nella startup. Oggi è possibile utilizzare lo strumento in un centinaio di strutture sparse per tutta Italia, pubbliche e private. Uffici, aziende, università, ospedali, banche e semplici negozi. Nel novero figurano, ad esempio, i Comuni di Roma, Milano, Firenze e Trieste, il Centro per l'impiego della Provincia di Torino e svariati atenei, tra cui "La

Opera HOME

Arredamento e progettazione
Oggettistica e complementi
Ristrutturazioni
Marchi esclusivi

NUOVO SHOWROOM
A CORMONS

aperto tutti i giorni

9.30 - 12.30
15.30 - 19.00



via vino della pace, 36/a
34071 - cormons - go
t: +39 0481 630257

piazza dante, 5
34074 - monfalcone - go
t: +39 0481 282752

info@operahome.it



PRENOTA IL TUO
CARNEVALE
AL BEFED
TEL. 040 44104

MUSICA, MASCHERE, GALLETTI
E TANTO DIVERTIMENTO!

APERTI ANCHE
LA DOMENICA
A PRANZO
E FESTIVITÀ

DAL 4 MARZO SAREMO APERTI ANCHE A PRANZO



NELL'ITALIA DEL 2050

I pericoli dello spopolamento

■ ■ Tutti temono l'invasione degli stranieri mentre il problema dell'Italia del 2050 sarà lo spopolamento. Uno studio del Cnr spiega che gli immigrati (italiani compresi) andranno verso i poli del Terzo mondo. L'Italia impoverita si troverà sette milioni di lavoratori in meno e più di due milioni di ultraottantenni.



LA TENDENZA È GIÀ IN CORSO IN EUROPA

Lavoro al top o da manovalanza

■ ■ Si chiama job polarisation o polarizzazione del lavoro ed è la tendenza del lavoro in Europa in corso già ora. Tradotto in soldoni significa che il mercato richiede sempre di più figure professionali superspecializzate o bassa manovalanza. I primi pagati moltissimo, i secondi pochissimo.

■ IL PICCOLO

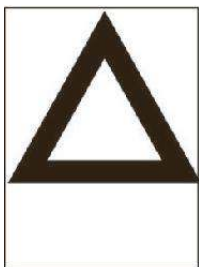
LUNEDÌ
27 FEBBRAIO 2017



CON "PRISMA"

E l'immagine diventa un dipinto

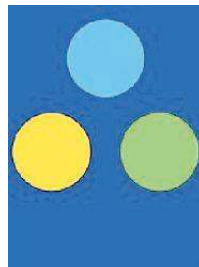
■ ■ Meglio un tocco veloce alla Monet o un tratto lungo, magari disegnato, a mo' di fumetto? O invece qualcosa di più sfumato? E perché non tetro, "gotico"? Ce n'è per tutti i gusti e stili con "Prisma", l'app capace di trasformare ogni fotografia in una vera e propria opera d'arte. È sufficiente selezionare l'immagine contenuta nella galleria dello smartphone, o scattare una nuova, e applicare una delle svariate possibilità esistenti. Così si imposta l'effetto desiderato, a piacimento. Prisma è disponibile in download gratuito.



PER APPASSIONATI DI MONTAGNA

Il vostro "allenatore" sulla neve

■ ■ L'applicazione su misura per gli appassionati di sci e snowboard si chiama "Trace snow", strumento capace di registrare tutte le prestazioni sulla neve. L'app consente di tenere traccia delle proprie attività in pista, registrando velocità, tempi, distanze, dislivello, calorie bruciate e molto altro. È anche in grado di distinguere le discese effettuate, segnalare quali skilift sono stati utilizzati e di cronometrare il tempo trascorso sull'impianto di risalita. Un modo per monitorare i progressi fatti durante la stagione invernale e pubblicarli sui social.



PER I PIÙ PICCOLI

Le creazioni Lego in vetrina

■ ■ Dedicata soprattutto ai bambini (ma anche ai nostalgici appassionati, perché no?), "Lego Life" è l'app che permette di mettere in vetrina le fantasiose creazioni con i celebri mattoncini colorati. Qualcosa di non troppo diverso da Instagram per i più piccini. L'applicazione, recente, è stata creata appositamente per una fascia d'età compresa tra i cinque e i tredici anni. Proprio per questo motivo consente anche un controllo dei commenti condivisi. Il programma dà la possibilità di usare come foto profilo un avatar in stile Lego.



PER CONDIVIDERLE SUI SOCIAL

Scanner foto con lo smartphone

■ ■ Con le moderne tecnologie, si sa, le foto restano in digitale. Non come un tempo, quando si stampavano. Non si usa più. Ma perché non provare il contrario? Cioè portare ciò che è conservato negli album di famiglia sul proprio smartphone in modo da conservare una copia a portata di mano? Google ha appena creato "FotoScan", un'applicazione utile per chi ama condividere le proprie foto. Con questo strumento è possibile scansionare le immagini cartacee sfruttando direttamente la fotocamera del proprio cellulare.



ANCHE I CAMBI VALUTA IN TEMPO REALE

Per fare i calcoli più sofisticati

■ ■ Somme, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni e pure le percentuali possono rivelarsi spesso insufficienti per la piccola contabilità che ognuno di noi cerca di tenere in tasca. O per le piccole operazioni da fare al volo, magari quando si va a fare il pieno al distributore di carburante. "ClevCalc" è l'applicazione capace di eseguire calcoli matematici più sofisticati: valute, prezzo della benzina, fuso orario e le unità di misura più diffuse, ad esempio. Per quanto riguarda il cambio valuta, in particolare, l'app è in grado di aggiornare i dati in tempo reale.



PER NON FARE SBAGLI IN VACANZA

Sci e snowboard senza segreti

■ ■ Nella stagione invernale fioccano, naturalmente, le app per gli amanti di sci e snowboard. "Skiinfo", ben nota agli esperti e agli amanti della montagna più sportivi, offre previsioni meteo, bollettini neve, webcam in tempo reale e mappe delle piste. Non solo. Con il sistema Gps e attivando il bluetooth, è anche in grado di trovare le stazioni sciistiche più vicine. Gli ultimi aggiornamenti dell'applicazione hanno aggiunto nuove funzioni, tutte da sperimentare: recensioni, news e offerte vacanza, ad esempio. È gratis.



Con una semplice app si possono calcolare i tempi di attesa in molti uffici

Sapienza", "Roma Tre", "Tor Vergata" e Padova. O marchi come Wind ed Enel. Più recentemente pure Trenitalia si è attrezzata. L'app è già sbarcata all'estero e rientra in un progetto pilota per il Regno Unito. Sono oltre 300 mila le persone che l'hanno scaricata. Ben 150 mila i "biglietti" staccati da casa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



serramenti d'autore
dalla fabbrica direttamente a casa tua!

Produciamo serramenti da oltre 30 anni!

www.puntoram.it



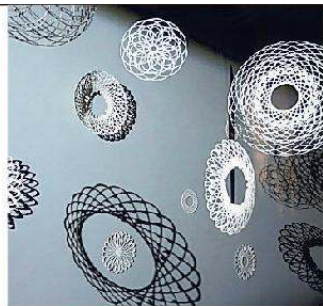
**PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
fino a 18 MESI
a TASSO 0**

Novità
**Porte Interne Pivato
e porte blindate Oikos**

**Nuovo showroom espositivo
Presso il Centro Commerciale MONTEDORO**

GARANZIA 10 ANNI SU SERRAMENTI E POSA

PRODUZIONE E SHOW ROOM Z.I. OSPO - MUGGIA - Via Colombara di Vignano, 8 - Tel. 040 231611



UNA SCOPERTA DEL POLITECNICO DI MILANO Oggetti in ceramica e metallo in 3D

■ ■ Era un'invenzione che tutti si aspettavano da tempo: non più riproduzioni grigiastre in un'umile plastica; ora un dispositivo permette di stampare oggetti piccoli in materiali più nobili come metalli o ceramica moderna. Il prototipo è stato costruito e inventato e brevettato dal Politecnico di Milano.



PROGETTO DELLA ROLLS-ROYCE

Navi senza equipaggio dal 2020

■ ■ Navi senza equipaggio dal 2020. Non è un sogno lontano ma un progetto cui sta già lavorando il colosso ingegneristico Rolls-Royce con capitali di Paesi del Nord Europa. I mostri da migliaia di tonnellate permetteranno alle compagnie marittime di risparmiare il 20 per cento dei costi.

Vision

Guida pratica al futuro

LE ECCELLENZE ITALIANE

Lo strumento utile anche per rilevare i grandi mutamenti climatici

Le onde anomale presto non saranno più una sorpresa

GRAZIE A TELECAMERE TRIDIMENSIONALI SI POTRANNO TRACCIARE CON CERTEZZA

di MEDEA GARRONE

Le onde anomale molto presto non potranno più colpire a sorpresa. Questo grazie a speciali telecamere tridimensionali unite ai tradizionali rilevatori galleggianti o sommersi. Una ricetta all'apparenza semplice ma fino a ieri difficile da mettere in pratica. Gli ultimi ostacoli li hanno rimossi i ricercatori di un progetto tutto italiano. Grazie a loro molto presto non sarà più un'impresa impossibile cercare la "tempesta perfetta", ovviamente per starne alla larga.

Dunque un'ottima notizia per i "cacciatori di onde", per

chi naviga in alto mare e, soprattutto, per chi lavora sulle piattaforme petrolifere o sui transatlantici. In un prossimo futuro potranno contare su un nuovo strumento tecnologico in grado di misurare le onde in tre dimensioni. Tutto gira intorno al progetto *Wass* (*Wave acquisition stereo system*) dell'Università Ca' Foscari e dell'ente di ricerca Ismar-Cnr di Venezia, da cui sono nati il prototipo e il brevetto. Quella realizzata dai ricercatori italiani (**Alvise Benetazzo, Francesco Barbariol, Sandro Carniel e Mauro Sclavo** di Ismar-Cnr e **Filippo Bergamasco e Andrea Torsello** di Ca' Foscari) è una

novità assoluta, che coniuga gli strumenti di misurazione tradizionali, come boe e ondatometri, alle tecnologie più avanzate, e che si può applicare a tutti i mari del mondo. Sono vere e proprie mappe tridimensionali molto più precise rispetto a quelle usate fino a oggi, grazie a cui si ha a disposizione in tempo reale dati riguardanti una superficie ondata di ben 10 chilometri quadrati.

E questo è possibile grazie all'impiego di telecamere che cambiano continuamente il loro punto di vista, perché montate su strutture galleggianti in movimento, come per esem-



pio la piattaforma oceanografica *Acqua Alta* gestita da Ismar-Cnr. E soprattutto per la sicurezza delle piattaforme che si trovano in mare aperto e delle navi mercantili, è fondamentale conoscere le dimensioni e la posizione delle onde,

specialmente di quelle definite estreme. Se infatti finora, grazie agli strumenti e ai modelli numerici di previsione, si è ritenuto che queste siano molto rare, in media una su 100 mila, con le mappe tridimensionali si è constatato che

INFORMA SALUTE

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento
Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

IDONEITÀ SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT
Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY
MEDICO - CHIRURGO
ODONTOIATRA

Terapia Conservativa,
Protesica
Implantologia
Urgenze odontoiatriche
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio, 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

APPARECCHI MEDICALI

FABRIS & PERSI

AUTODIAGNOSTICI

Calze e collant elastiche terapeutiche e preventive/riposanti, calzature professionali e con plantare maglieria sanitaria, ventriere e corsetteria, noleggio carrozzelle e apparecchiature, elettrostimolatori e t.e.n.s.

Trieste - Via Slataper, 6
Tel. 040 761225
Fax 040 3483000
Aperto anche lunedì mattina
8.30/13.00

RADIOLOGIA

CENTRO RADIOLOGICO GIULIANO

RADIOLOGIA DENTALE
E MAXILLO FACCIALE
IN 3D

Dir. Sanitario
DOTT. GIORGIO ZATTA
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
Tel. 040 2454911
Fax 040 2456432
info@centroradiologicogiuliano.it

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass. e Inail
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016
romano@audioprosl.it

OMEOPATIA

DOTT. INNOCENZO GRUBISSA
SPECIALISTA
IN IDROLOGIA MEDICA
OMEOPATIA

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Cell. 368 3466177
Via Udine 11
34071 CORMONS (GORIZIA)
Tel. 0481 630639 - Cell. 368 3466177
www.omeopatia-grubissa.com
studiomedicogrubissa@gmail.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA

E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via delle Zudecche 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

RISONANZA MAGNETICA
ECOGRAFIA
RADIOLOGIA

Via Rismondo 3 - Trieste
Tel. 040 635434
www.studioradiologicozucconi.com



PROSTAMOL
30 CAPSULE MOLLI
DA € 23,00 A

14,59 €

**RISPARMI
-8,41 €**

**Farmacia
all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI
Trieste**

quiconviene.com



RESISTENZA A TAGLI E URTI

Pneumatici buoni anche a Roma

■ ■ Pneumatici a prova di buche e di marciapiedi: li avrebbero dovuti inventare a Roma per sopravvivere in scooter o automobile, invece li ha realizzati la multinazionale finlandese Nokia ricorrendo a tecnologia Aramid Sidewall. Garantita la resistenza a urti e tagli.



BANK OF AMERICA A DENVER E MINNEAPOLIS

Filiali banche senza esseri umani

■ ■ Le banche al top nella riduzione dei costi, dopo la diffusione dei servizi internet, aprono filiali senza esseri umani. La Bank of America sta per aprire a Denver e Minneapolis le sue prime filiali automatiche. Per fortuna i clienti in qualche caso dovranno contattare esseri umani, anche se in altre filiali.

VII

IL PICCOLO

LUNEDÌ
27 FEBBRAIO 2017



la frequenza di tali muri d'acqua è il doppio. In realtà queste onde sono relative e si trovano in ogni mare: non si deve immaginare, infatti, che siano prerogativa solo degli oceani, famosi per cavalloni marini alti quanto grattacieli, poiché so-

no presenti anche in acque più tranquille, come nell'Adriatico e nel Mediterraneo in generale, sebbene in proporzione al mare e al suo stato di quiete o di burrasca.

In ogni caso misurare l'entità assoluta delle onde estreme è molto importante, proprio perché le imbarcazioni e le piattaforme oceaniche sono soggette alle loro azioni di carico e spinte, e infatti non è un caso se ogni anno si registrano decine di affondamenti a causa di tali onde. Il brevetto italiano della mappa oceanografica in tre dimensioni, quindi, è utile a chi progetta le imbarcazioni e le piattaforme, ma anche a chi, comandante di bordo, ha bisogno di consultare le previsioni del tempo e le condizioni del mare, in quanto questo strumento serve a indicare lungo la rotta dove si possono trovare onde estreme, e a stabilire a quale altezza possono arrivare rispetto ai ponti più bassi delle piattaforme, che non devono essere raggiunti dall'acqua.

Infine il sistema *Wass* è utile anche per lo studio dei cambiamenti climatici: il moto ondoso, infatti, varia col variare del clima, e l'innalzarsi della temperatura atmosferica provoca il mutamento anche delle mareggiate, destinata a diminuire nel Mediterraneo. Ma non nei mari del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservando il moto ondoso in mare aperto con occhi elettronici, in grado di ricostruirlo in tre dimensioni, scienziati dell'Università Ca' Foscari e dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche hanno scoperto che onde eccezionalmente alte sono più frequenti di quanto finora ipotizzato dai modelli teorici. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *Journal of Physical Oceanography* e dalla scoperta sono nati il progetto *Wass* (*Wave acquisition stereo system*) e il brevetto, di cui ci parla uno degli inventori, Alvise Benetazzo.

Come si misurano le onde?

«Gli strumenti tipicamente usati sono le boe, che registrano le oscillazioni della superficie, o gli ondometri, issati sulle piattaforme, che rilevano le quote raggiunte dall'acqua, e sono universalmente usati come modello di previsione. La novità è che noi per la prima volta le abbiamo misurate in tre dimensioni. Se infatti una boa misura la rappresentazione nel punto in cui si trova, non fornendo una visione della forma delle onde in un'area, il nostro strumento, basato sui principi della fotogrammetria e della topografia antichi, ma applicati al moto ondoso, è invece in grado



Il ricercatore
Alvise Benetazzo

della sicurezza. Sono soprattutto le piattaforme in mare aperto che subiscono le grandi mareggiate, insieme con le navi portacontainer. Per quel che riguarda le piattaforme petrolifere potremmo fare in modo che i loro ponti siano progettati in modo da non essere lambiti dall'acqua. Per le navi, invece, chi è al timone potrà scegliere meglio la rotta in base a stime più accurate sulle onde estreme. La cosa è resa ancora più urgente dai cambiamenti climatici in corso: con la frequenza di fenomeni intensi ed eccezionali destinata ad aumentare, diventa cruciale migliorare le previsioni sui possibili impatti delle mareggiate».

Medea Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più sicure navi e piattaforme»

ALVISE BENETAZZO (CNR): FENOMENO DIFFUSO PREVEDERLE CON CERTEZZA EVITA OGNI RISCHIO

di ottenere mappe tridimensionali della superficie del mare. Non abbiamo fatto altro che introdurre nuovi elementi accoppiando strumenti noti della topografia e della computer vision con l'oceanografia».

Le onde estreme quanto sono alte?

«Il concetto di onda estrema è sempre da considerarsi in relazione alle caratteristiche del mare che stiamo osservando; anche in un mare poco agitato

ci sono onde estreme, ma proporzionali. Se per esempio l'altezza d'onda media è di 10 metri, le onde estreme in questo caso possono arrivare anche a 30 metri. Inoltre secondo le analisi fatte in precedenza, le onde estreme erano molto rare, una su 10 o 100 mila, mentre noi ci siamo accorti che invece hanno una frequenza doppia».

Quante sono le possibili applicazioni della scoperta?

«Prima di tutto nell'ambito

Da 30 anni...

aiutiamo le famiglie

con soluzioni efficaci per affrontare le complessità sociali che influenzano la gestione familiare. Un sostegno concreto anche per gestire le tappe evolutive dei figli, nella prevenzione di problemi per il loro sviluppo e benessere.

CONSULENZA

SPAZIO ASCOLTO

SERVIZI DI ASSISTENZA

INTERVENTI EDUCATIVI

ci affianchiamo alle aziende

per attuare iniziative di welfare interno, come strategia a favore dei dipendenti. Le aiutiamo a concretizzare le politiche di responsabilità sociale d'impresa, cogliendo le previste agevolazioni fiscali recentemente introdotte.

SERVIZI DI ASSISTENZA

INTERVENTI EDUCATIVI

SERVIZI ALL'INFANZIA

collaboriamo con le scuole

per la gestione dei servizi integrativi, occupandoci di un tema in forte sviluppo, a fronte di un crescente bisogno di sostegno espresso dalle famiglie.

PRE E POST ACCOGLIENZA

DOPOSCUOLA

SOSTEGNO BES/DSA

SOSTEGNO AI GENITORI

LABORATORI E PERCORSI

PREVENZIONE

contattaci

spiegaci le tue esigenze

ti diamo la soluzione!

LA QUERCIA
per la persona



La Quercia ha trent'anni di esperienza nei servizi alla persona. Crede nella centralità della persona, nella solidarietà, nell'impegno nel lavoro. È da questa identità che nasce un'offerta completa di servizi pensati per le famiglie, per le aziende, per la scuola. Risposte concrete e affidabili per i bisogni di oggi e per quelli di domani.

chiamaci
abbiamo la soluzione

www.cooperativaquercia.it

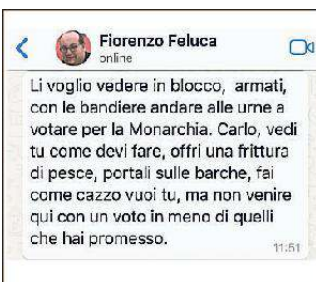
040 368302

COME SAREBBE ANDATA
SE CI FOSSERO STATI I SOCIALL'Italia e il re sconfitto
che non vuol cedere
e protesta via InstagramIL REFERENDUM CHE HA CANCELLATO LA MONARCHIA
E LA GIOIA DELLE DONNE AI PRIMI APPROCCI CON LE URNEIl post
su Instagram
del re ormai
deposto,
il messaggio
di uno
dei tanti
sostenitori
della
Repubblica,
quello di un
politico pro
monarchia
e il profilo
LinkedIn
del presidente
del Consiglio

Quello dei social è un mondo nuovo, in parte inesplorato. Doveroso chiedersi cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nel primo appuntamento con queste rivisitazioni ci siamo occupati dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Ora ci cimentiamo con il referendum che nel 1946, in Italia, portò all'introduzione della Repubblica al posto della Monarchia.

sà quanti anni dovremo aspettare per vedere un'altra donna italiana andare a Stoccolma per ricevere un riconoscimento così prestigioso.

Il grande sconfitto è l'ex re Umberto II. Che da Cascais, nel Sud del Portogallo, dove si è trasferito senza neanche attendere l'esito dei ricorsi, ha mandato un messaggio di protesta al presidente del Consiglio dei ministri, Alcide De Gasperi. «Di fronte alla comunicazione di dati provvisori e parziali fatta dalla Corte suprema - ha



scritto il figlio di Vittorio Emanuele III, che su Instagram ha anche postato un'immagine di saluto poco prima della parten-

za - ; di fronte alla sua riserva di pronunciare entro il 18 giugno il giudizio sui reclami e di far conoscere il numero dei votanti e dei voti nulli; di fronte alla questione sollevata e non risolta sul modo di calcolare la maggioranza, io, ancora ieri, ho ripetuto che era mio diritto e dovere di re attendere che la Corte di cassazione facesse conoscere se la forma istituzionale repubblicana avesse raggiunto la maggioranza voluta. Improvvisamente questa notte, in spregio alle leggi e al potere indipendente e

sovrano della magistratura, il governo ha compiuto un gesto rivoluzionario, assumendo, con atto unilaterale e arbitrario, poteri che non gli spettano». Affermazioni rimandate al mittente, tramite tastiera, da De Gasperi stesso: «È un documento penoso, impostato su basi false e artificiose. Un periodo che non fu senza dignità si conclude

con una pagina indegna. Il governo e il buon senso degli italiani provvederanno a riparare questo gesto disgregatore, rinsaldando la loro concordia per l'avvenire democratico della Patria».

Tra gli estimatori della Casa Savoia e dei suoi esponenti c'è senza dubbio Fiorenzo Feluca, uomo forte del Blocco Nazionale della Libertà, che attraverso WhatsApp aveva esortato il sindaco di Monopoli, Carlo Pedoni, a spingere i suoi concittadini a esprimersi a favore del re. «Li voglio vedere in blocco, armati, con le bandiere andare alle urne a votare per la Monarchia. Carlo, vedi tu come devi fare, offri una frittura di pesce, portali sulle barche, sugli yacht (per chi ha poca dimestichezza con la lingua inglese trattasi di imbarcazioni da diporto assai grandi, ndr), fai come (qui c'è un vocabolo irrefutabile, ndr) vuoi tu, ma non venire qui con un voto in meno di quelli che hai promesso», il messaggio che una fonte anonima ha girato alla nostra redazione. Nella circoscrizione Bari-Foggia, in effetti, le promesse frittute di pesce potrebbero avere fatto la differenza (il risultato è stato di 61.49% per la Monarchia e di 38.51% per la Repubblica), ma non è bastato. E ora per Feluca e Pedoni pare anche prospettarsi un'estate al mare: più che in spiaggia, al timone.

E mentre il socialista Pietro Nenni sta celebrando il successo riproponendo l'incisivo slogan da lui coniato «O la Repubblica, o il caos!», c'è chi non si arrende e parla di brogli e di irregolarità. «Tantissimi prigionieri di guerra sono ancora all'estero. Mio padre è uno di loro e sono sicuro che avrebbe votato per la Monarchia: hanno fatto apposta a indire il referendum senza aspettare il rientro di questi eroi», ha precisato il ventenne Giannino Bianchi di Bergamo. Si sta verificando che il suo profilo sia autentico: il ragazzo, infatti, su Facebook si autodefinisce «centromediano dell'Atalanta», un'occupazione che però non risulta né agli inquirenti né ai nostri colleghi della redazione sportiva. Un giallo nel giallo, nonostante il cognome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di MAURO CORNO

ROMA, 1946
È passata una settimana dalla chiusura delle urne, i conteggi sono durati più del previsto, ma adesso è ufficiale: l'Italia diventerà una Repubblica. L'esito del referendum costituzionale del 2 e 3 giugno parla chiaro. 12.717.923 (54,3%) dei votanti si sono espressi a favore di questa forma di governo, in 10.719.284 (45,7%) avrebbero voluto la monarchia. Ma gli è andata male, così come è andata male alle migliaia di buontemponi che hanno annullato la scheda scrivendo frasi che qui, per decoro, non si possono riportare. Possono essere invece soddisfatte le donne, che quest'anno hanno finalmente conquistato il diritto di voto in una consultazione popolare. In tante hanno scelto Facebook per descrivere la loro emozione. «Le schede che ci arrivavano a casa e ci invitavano a compiere il nostro dovere hanno un'autorità silenziosa e perentoria. Le rigiriamo tra le mani e ci sembrano più preziose della tessera del pane. Stringiamo le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi nelle lunghe file davanti ai seggi. E molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari», ha raccontato Anna Garofalo, una brava giornalista. «Non siamo più schiave, ma mi tremava la mano quando ho dovuto esprimere la mia preferenza», ha ammesso una sarta di Roma, Ninetta De Santis. E d'altro canto, anche il papa, Pio XII, lo scorso anno, aveva rotto gli indugi e aperto con decisione al suffragio universale, pubblicando sul profilo Twitter del Vaticano parole esplicite, senza superare i fatidici 140 caratteri: «Ogni donna, dunque, senza eccezione, ha il dovere, lo stretto dovere di coscienza, di non rimanere assente, di entrare in azione».

In effetti, senza volersi schierare nella questione, faceva abbastanza specie che Grazia Deledda, scomparsa una decina di anni fa, potesse essere talmente brava da arrivare a vincere il Premio Nobel e non avere la possibilità di votare. E chissà

NADIA AORO

COMPRAVENDITA ORO,
MONETE E LINGOTTI

*Tutta la professionalità
nata dall'esperienza la trovi da noi a:*

TRIESTE

VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528

VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892

UDINE

VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476

VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268

CODROIPO

P.ZZA GARIBALDI 95 - TEL. 0432 906571



MOSTRA

Boldini al Vittoriano

■ Dal 4 marzo al 16 luglio, il Complesso del Vittoriano a Roma ospiterà la mostra dedicata a Giovanni Boldini: 160 opere del protagonista della Belle Époque provienti da musei e collezioni private di tutto il mondo



MOSTRA

Il panda di Han Meilin

■ Per il finissage della mostra «Il mondo di Han Meilin» ospitata fino a domani a Cà Foscari, il maestro cinese ha donato a Venezia due dei suoi «panda» in rame, uno più grande, esposto all'Università, e il secondo in versione ridotta

Alla morte di Anita Pittoni, l'11 maggio del 1982, il suo archivio-biblioteca venne disperso. Negli anni lettere, manoscritti, libri, disegni della Pittoni e della sua casa editrice Lo Zibaldone, sono stati ritrovati da vari collezionisti privati. Una parte rilevante dell'archivio è composta dai documenti del Centro di Studi Triestini Gianni Stuparich da lei fondato nel 1966: il fondo custodiva poesie inedite e libri di Saba, di Giotti, di Giani e Carlo Stuparich, la biografia di Svevo con relative fotografie, bozze di stampa dello Zibaldone.



troppo controversia, a fuggire come fossi colpito da un esilio da Trieste».

La corrispondenza continua, con uno scambio di consigli e libri (lei manda copie di titoli dello Zibaldone, Bazlen risponde inviando il «Manoscritto» di Sebastiano Carpi, Einaudi 1948, in cui compare come personaggio), mentre sotto le sferzate di Bazlen il tono delle missive Anita si fa via via più mesto. «Caro Bobi - scrive la Pittoni il 3 luglio 1950 - ti ho spedito i volumi «Vita di mio marito Svevo» scritto da sua moglie Livia: cerca di essere giusto nel giudizio almeno nei miei confronti».

Macché, il 22 luglio Bobi Bazlen risponde secco: «Cara Anita, in Svevo abitano tante persone spesso in lotta tra di loro e questa Vita invece ci offre un ritratto, parzialissimo e invadente, di Livia, che di buono ha solo i ricordi ma non la capacità di renderli vivi». «Un giorno - continua Bazlen - renderò giustizia della fortuna e della sfortuna di Svevo, parlerò di Villa Veneziani, clinica psichiatrica di grande livello, parlerò di Joyce e del brutto influsso (forse cattivo ma utilissimo influsso), parlerò di come Svevo mi guardasse come fossi un personaggio di Verne...ecco perché il tuo libro mi crea

L'INTERVISTA

Tutto il rock sta in un atlante

Ezio Guaitamacchi presenta oggi a Trieste la guida ai suoi itinerari musicali

di CARLO MUSCATELLO

Woodstock e il Greenwich Village, Haight-Ashbury e il Chelsea Hotel e ovviamente Abbey Road, ma anche New Orleans, Memphis, Chicago, Austin, Dublino. Quanti sono i luoghi del rock? Ezio Guaitamacchi li ha messi in fila nel suo «Atlante rock», edito da Hoepli, che l'autore presenta oggi alle 18 alla Libreria Lovat, a Trieste.

Guaitamacchi, enciclopedia rock o guida turistica?

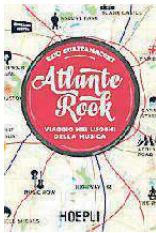
«Né l'una né l'altra, o entrambe le cose. Diciamo che questo «Atlante rock» può essere visto come un «racconto di viaggio».

Viaggio reale o virtuale?

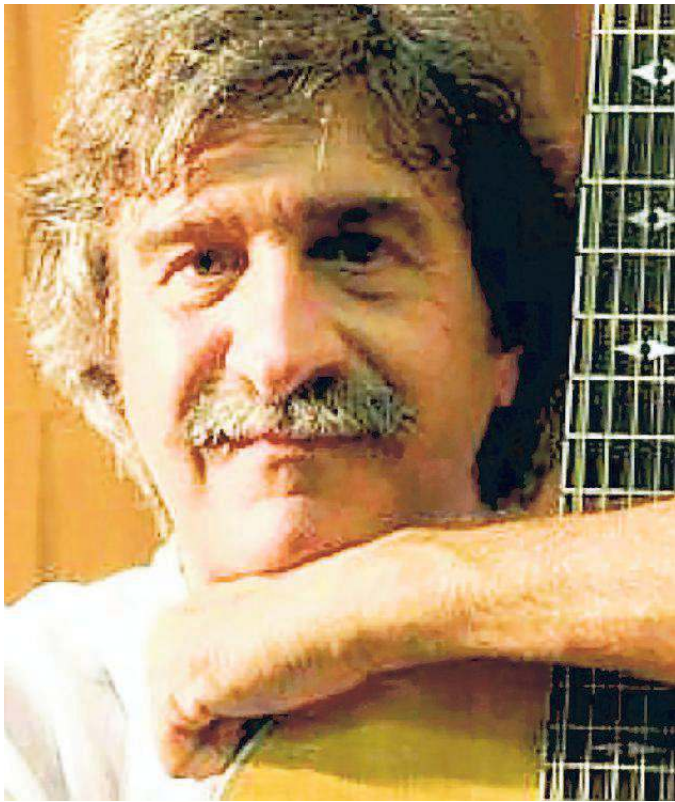
«I venticinque itinerari proposti nel libro li ho percorsi in quarant'anni di attività di «rock traveler», quindi i miei sono stati tutti viaggi reali. Il lettore li può rivivere, replicare (anche per questo ci sono indirizzi e indicazioni di percorso), usando il libro come una guida, ma può anche sognare per un pomeriggio o per una notte di essere sulle strade del rock, nella California dei «figli dei fiori» o nella Dublino degli U2, a Liverpool con i Beatles o a New York con Lou Reed e Andy Warhol».

Il suo primo viaggio rock?

«Era l'estate del 1976, non avevo ancora vent'anni e con un gruppo di «disperati» partimmo per quella California che per noi, ragazzi degli anni Settanta, era davvero un sogno. Atterrammo a San Francisco



e il giorno dopo vidi, in un negozio di dischi, un poster che annunciava il concerto dei miei idoli di quel tempo, Crosby Stills & Nash, quelli che consideravo «i nuovi Beatles». Convinsi allora i miei amici (a dire il vero non molto interessati alla musica) a venire con me al Frost Amphitheater dell'università di Stanford dove si teneva il concerto. Arrivammo sei ore prima, cancelli ancora chiusi. Ma ricordo che stetti almeno un'ora a bocca aperta di fronte al palco ad ammirare le chitarre



Ezio Guaitamacchi, milanese, sessant'anni, è giornalista e scrittore

dei miei eroi in attesa che loro facessero il loro ingresso sul palco».

Dei vari itinerari proposti, quale quello fondamentale?

«Dipende dai gusti: ma se seguiamo le rockstar, non sbagliamo mai. Dove le rockstar sono andate a vivere, a suonare, a registrare le loro canzoni, a fare l'amore, a litigare o, purtroppo, anche a morire sono tutti luoghi bellissimi. Al di là del fascino che possono suscitare su noi appassionati».

Un esempio?

«Andate a Woodstock. È un nome che a tutti i «rockettari» fa venire i brividi, la prima «tre giorni di pace amore e musica» della storia. Il più leggendario rock festival mai avvenuto. La cittadina di Woodstock e le zone limitrofe, le Catskill Mountain, sono un'area meravigliosa a meno di due ore da New York City, piena di boschi, laghi, ruscelli e colline verdissime. Da sempre è una colonia di artisti».

Ci andò anche Bob Dylan...

«Sì, a metà dei Sessanta Dylan e il suo manager Albert Grossman vi andarono a vivere: da quel momento diventò un

STATI UNITI E REGNO UNITO
I sei capitoli comprendono in tutto venticinque viaggi

nome popolare tra gli appassionati. Ancor oggi, Woodstock è luogo di villeggiatura ma anche residenza di musicisti famosi. David Bowie trascorse gli ultimi giorni nella sua villa lì vicino, c'è chi dice che le sue ceneri siano state sparse proprio nel giardino di quella casa».

Dei sei capitoli, cinque sono dedicati agli States e uno alla Gran Bretagna. Il rock è soprattutto America?

«Premesso che, per motivi editoriali, sono stato costretto a ridurre a venticinque gli itinerari consigliati, suddivisi in sei capitoli, il rock è effettivamente nato negli Stati Uniti, il 5 luglio 1954 quando un ventenne Elvis Presley registrava il suo primo 45 giri negli studi della Sun Records, al 706 di Union Avenue, a Memphis, Tennessee. Oggi quegli studi sono ancora funzio-

«quella cortese gentilezza mista ad una misura d'animo che solo in Montale e in Penna ritrovo», ma ora considerato un uomo che «ciò che tocca - anche fisicamente - rovina in modo irrecuperabile (la stessa sua libreria è una sorta di ospedale per malati di nervi mentre un tempo era una Parnaso di genio)». Non tutti i giudizi, però, sono negativi. Oltre a Svevo, Bazlen ricorda con grande affetto Giotti: «è portentoso nella sua fragilità e malinconia: guarda tutto con falso distacco, rende l'anima delle cose inanimate e offre di Trieste un'immagine di città febbrile e sempre sul punto di precipi-

nanti ma sono anche «visitabili»: tutti, per qualche minuto, possiamo sognare di essere Elvis, Johnny Cash, Carl Perkins o uno qualsiasi dei grandi rocker degli anni Cinquanta».

Nei suoi mille viaggi lei ha cercato la musica anche in luoghi esotici.

«La musica è stata e continua a essere il «fil rouge» della mia vita, che ha condizionato anche la mia passione per il viaggio. Ho scoperto luoghi magnifici grazie a un interesse per le loro musiche. Come quelle ipnotiche degli aborigeni australiani, quelle seducenti delle isole Hawaii, quelle ritmate e trascinanti del continente africano, quelle spirituali dell'India o quelle sorprendenti di posti remoti come l'isola di Pasqua».

Dunque anche tanta natura.

«Proprio grazie al mio amore per la natura, ho scoperto i suoni che provengono dal mondo animale e vegetale come le melodie affascinanti delle balene, il rombo degli iceberg della Patagonia, il rumore della giungla amazzonica, i versi di animali in via di estinzione come il gorilla di montagna in Uganda, gli orsi grizzly in Alaska, gli oranghi del Borneo. Un mondo di suoni e ritmi che affascina tanto quello delle canzoni poetiche di Bob Dylan, dei riff lanciaanti dei Led Zeppelin, del rock blues degli Stones o della chitarra cosmica di Jimi Hendrix».

Se dovesse proseguire questo atlante in Europa?

«Aggiungerei piuttosto alcuni luoghi d'America e di Gran Bretagna che, per motivi di spazio, non ho potuto inserire. Da Manchester a Bristol, dalla Route 66 al deserto del sud California e all'Arizona. Per non parlare di Miami, della Florida e di una scena musicale che aveva stregato il mondo. L'Europa, fuori dai confini anglofoni, non è terra rock. Ma un viaggietto nella Parigi di Jim Morrison, con tappa finale alla sua tomba al Père Lachaise lo inserirei volentieri...».

E in Italia?

«Per i motivi detti, non sarebbe un vero «Atlante rock», ma potrebbe essere un buon «Atlante musicale»...».

twitter@carlomoscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tare in un dramma, ma poi basta un po' di vento e tutto s'addolcisce».

Schermaglie, critiche ma anche elogi sinceri nelle lettere fra Anita Pittoni e Bobi Bazlen, dove quest'ultimo giganteggia come un maestro nei confronti della sua allieva. Un maestro costretto dal demone della letteratura a scelte radicali («sto fermo nella stanza, rimetto a posto libri e carte, tento di scrivere dei propositi») e che conclude l'epistolario il 20 febbraio del '53 con l'ultima, amara nota: «lavoro da sentirmi male, eppur continuo a vivere».

@p.spirito
© RIPRODUZIONE RISERVATA



STARTV Fingleton, infarto fatale

■ È morto a 36 anni per un infarto Neil Fingleton, star della serie tv "Il trono di spade" e uomo più alto del Regno Unito (due metri e trenta)



MUSICA Disco d'oro per LP

■ Apprezzata all'ultimo Sanremo, per la cantautrice americana LP (Laura Pergolizzi) arriva il disco d'oro per l'album "Lost on you"

Il professor Bentivoglio riceve

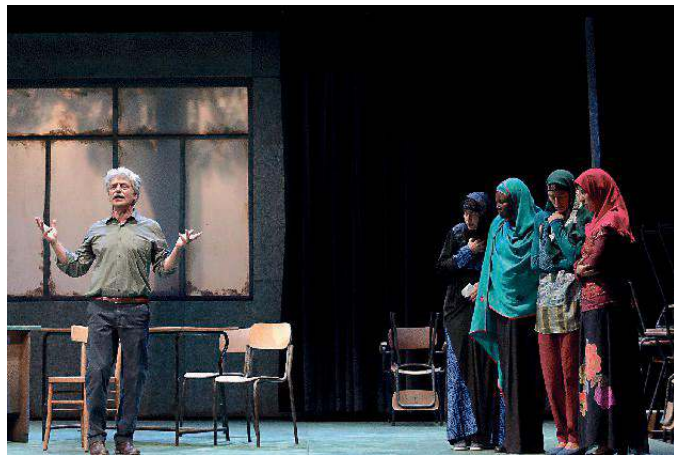
Da mercoledì al Rossetti il testo di Stefano Massini con la regia di Michele Placido

di Roberto Canziani

Tutte le settimane, il giovedì, dalle undici a mezzogiorno, il professore Ardeche riceve le famiglie dei suoi alunni. Genitori che vengono a informarsi, espongono le loro istanze, portano rimozioni. Parlano dei propri figli, iscritti alla scuola media di Les Izards, periferia di Parigi. Un atlante di provenienze: arabi, africani, asiatici... Classi con l'80, il 90 per cento di ragazzini non francesi. Banlieu: quei luoghi che da qualche anno i media ci raccontano come bombe pronte a esplodere. E che talvolta esplodono. Ogni giovedì il professore Ardeche riceve. "L'ora di ricevimento", scritto da Stefano Massini e con la regia di Michele Placido, va in scena al Rossetti da mercoledì a domenica 5 marzo. Il Professor Ardeche è Fabrizio Bentivoglio. I suoi 13 alunni non si vedono, ma è facile immaginarseli, nel vivido catalogo che l'insegnante enuncia all'inizio dello spettacolo. Ci sono invece i loro genitori, un'umanità assortita dai fenomeni migratori, e oltre la vetrata, il grande albero che segna lo svolgersi dell'anno scolastico e delle stagioni.

Massini, un lavoro teatrale che racconta l'immigrazione attraverso il filtro della banlieu parigina e quello della scuola.

«Non solo l'immigrazione. È vero che il mio lavoro nasce dall'incontro con un insegnante francese che mi ha permesso di toccare con mano quel che succede oggi in una classe multietnica. Lo ha fatto con tutta la varietà dei racconti e degli aneddoti che solo gli insegnanti possono collezionare. Alcuni davvero drammatici, altri decisamente ironici e divertenti. E inoltre vero che, gli anni della scuola media, io li ho passati in un paesino alla periferia di Prato, in una classe di venti alunni di cui 12 erano cinesi».



Un momento de "L'ora di ricevimento", per la regia di Michele Placido

Ma è vero anche che, oltre questo aspetto, lo spettacolo affronta un secondo tema cruciale.

«Non è un caso che quella professoressa e il mio professor Ardeche, insegnino materie letterarie, cultura umanistica. Lì in Francia, Rousseau, Vol-

taire, Baudelaire. Da noi potrebbero essere Foscolo e Manzoni. E lì insegnino a ragazzi che per questioni non solo di etnia, ma di generazione e di crescita, su quell'insegnamento non si possono sintonizzare, perché non condividono nulla di quanto sta nel codice culturale e di valori di quegli autori».

Il declino della conoscenza umanistica.

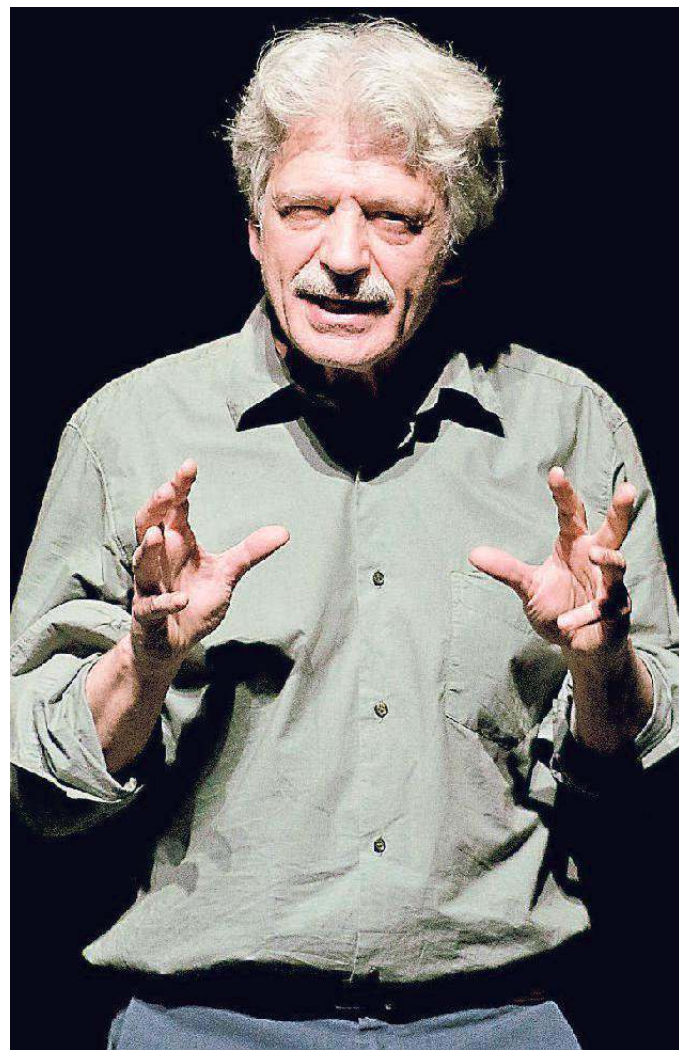
«C'è stato un momento in cui posse-

dere strumenti culturali (penso alla grande lezione di don Milani) rappresentava qualcosa di fondamentale, un motivo di distinzione dalla massa. Oggi non è più così. Tutto ciò che è umanistico sconta grossi problemi e la classe insegnante non ha più strumenti per essere autorevole».

Vogliamo dare la colpa a internet, alla tecnologia?

«Hanno avuto il grande merito di semplificare la vita di ogni giorno. Ma ci hanno anche portati a un eccesso di facilitazione. Il nostro divano diventa la sede dalla quale poter fare ogni cosa, con uno smartphone, senza sforzo. Il frutto è stata una generazione di "sdraiati". Qualunque cosa raggiunge questi ragazzi prima ancora che pensino alla fatica che ci vuole per raggiungerla. Leggere Dante è bello perché è complesso. Ma lo sforzo per accedervi, adesso, viene rifiutato. La tecnologia ha sempre avuto come conseguenza la scomparsa di alcune professioni. Oggi è una questione di velocità: penso che la nostra società non sia in grado di stare dietro alla velocità con cui sta cambiando».

La scuola ne diventa lo spec-



Fabrizio Bentivoglio, professore nella pièce di Stefano Massini

chio: anzi la lente.

«In quell'ora di ricevimento si riversa di tutto: luoghi comuni, improvvisi colpi di scena, riflessioni spiazzanti, colpi emotivi. Io metto in scena la realtà, e do un quadro d'inferno della scuola».

Per niente edificante.

«Faccio tutto fuorché raccontare la scuola come la raccontava "L'attimo fuggente". Il personaggio interpretato da Bentivoglio è l'opposto di Robin Williams che motiva i pro-

pri ragazzi e illumina loro la via. Il mio Ardeche è depresso, disilluso, non ha più stimoli, dice cose mostruose sui suoi allievi e sui loro genitori. Protagonista urtante, irritante, di un testo che non vuole essere buonista. Sono contento che nel corso delle repliche Fabrizio non si sia affezionato al suo personaggio e non ne abbia cavato fuori lati migliori. Scrivere per me è una sfida. Se un testo non oppone resistenza a luoghi comuni e situazioni trite, meglio lasciar perdere».

Lo dice proprio adesso che i suoi Lehman Brothers, già messi in scena da Luca Ronconi, stanno per debuttare a Londra con la regia del premio Oscar Sam Mendes, quello di "American Beauty".

«Non è solo una soddisfazione personale. Che un autore italiano venga allestito all'estero in una produzione di questa portata, fa bene a tutta la categoria di coloro che scrivono per il teatro».

Poi, da cosa nasce cosa.

«Anche una delle più brave attrici inglesi, una veramente grande, ha deciso di portare in scena un mio testo. In questo momento siamo alla fase contrattuale. Meglio riparlarne a cose fatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Arezzo Wave Band 2017", le iscrizioni entro domani

Al via le iscrizioni per l'Arezzo Wave Band 2017, il più grande concorso di musica live per i nuovi talenti italiani con più di duemila band iscritte, più di quattrocento concerti in oltre cento serate in tutte le regioni italiane e venti finali regionali. In premio tour italiani ed esteri, compilation, videoclip e premi in denaro e servizi per artisti, rock band nazionali e gruppi musicali studenteschi. Il lungo percorso porterà le migliori band italiane a suonare il 23 e 24 giugno a Milano all'Arezzo Wave Love Festival. Come la Parigi Dakar, che mantiene il nome della capitale del Senegal ma si è spostata in Sud America, anche Arezzo Wave mantiene il suo nome che da trentuno anni è un brand per la ricerca di

nuovi talenti della musica italiana, e va a Milano.

La formula è sempre la solita: iscrizione gratuita per le band tramite il sito www.arezowave.com entro domani, 28 febbraio, selezioni regionali da marzo fino al 7 maggio, e quindi finale a Milano presso il Parco Forlanini venerdì 23 e sabato 24 giugno.

L'iniziativa quest'anno è resa possibile grazie all'apporto determinante di Doc Servizi, la più grande cooperativa dei lavoratori della musica con più di 6.000 soci in Italia, che organizzerà le giornate di Milano che partiranno il 21 giugno con la Festa della Musica.

INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ

Amici e scrittori ricordano Predrag Matvejevic

Mercoledì omaggio a più voci all'autore di "Breviario mediterraneo" scomparso un mese fa

TRIESTE

Mercoledì, dalle 17, nell'aula magna della Scuola interpreti in via Filzi 14 a Trieste, verrà ricordato lo scrittore Predrag Matvejevic, docente universitario e autore di opere memorabili quali "Breviario mediterraneo", "Mondo ex" e "Pane nostro". Matvejevic è scomparso il 2 febbraio scorso a Zagabria.

L'incontro, patrocinato dall'Università, vedrà l'intervento di numerosi intellettuali e amici dello scrittore provenienti da diverse regioni dei Balcani

e dell'Italia. Predrag Matvejevic è stato un uomo di grande spessore e generosità che mai ha cessato di considerare una sola cosa le parole libertà e giustizia. Cittadino jugoslavo prima e, poi, croato e italiano, ha levato la sua voce limpida contro ogni guerra e sopraffazione.

L'incontro sarà coordinato dalla sociologa Melita Richter. Interverranno le docenti Sergio Adamo dell'Università di Trieste e Sanja Roic dell'Università di Zagabria e Pen croato; Antonio Della Rocca, presidente del Pen di Trieste; gli

scrittori Giacomo Scotti, Sinan Gudžević, Marino Vocci, Nenad Ivic, Milan Rakovac, Marina Moretti, Gianguido Palumbo, Michele Gangale, Marko Kravos, Betina Lilian Prenz. E inoltre i docenti Marija Mitrovic, Patrizia Vascotto, Gianluca Paciucci dell'Associazione "Tina Modotti", Lucio Gregoratti, la giornalista Fabiana Martini, lo storico Claudio Venza, Luigi Fozzati, già soprintendente per i beni archeologici del Fvg, Vittorio Piccoli, Igor Alzetta, Nihad Cengic e Tea Giorgi della Casa internazionale delle donne.



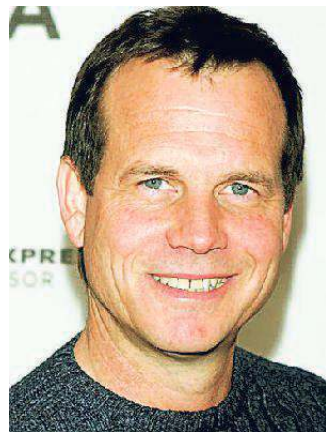
Lo scrittore Predrag Matvejevic

LUTTO

Addio all'attore Bill Paxton recitò in "Aliens" e "Titanic"

ROMA

È morto l'attore Bill Paxton, 61 anni, conosciuto soprattutto per i ruoli in Aliens e Titanic. Nato a Fort Worth nel 1955, aveva debuttato nel 1975 nel film Crazy Mama di Jonathan Demme. Nel 1984 l'incontro con James Cameron, con cui lavorò in Terminator e poi in Aliens dell'86. È stato il vampiro Severen ne "Il buio si avvicina", film cult di Kathryn Bigelow. Il successo nel '91 con "Qualcuno sta per morire", "Conflitti del cuore" con Shirley MacLaine e Nicholson, e poi il pluripremiato Titanic.



Bill Paxton, 61 anni



CALCIO DILETTANTI
Il San Luigi regola la Gemonese
Dal Kras un dispiacere a Godeas
■ A PAGINA 42



PALLAVOLO
Televita a riposo aspetta Treviso
Simagas pronta per il Talmassons
■ TRISCOLI A PAGINA 48



PALLANUOTO
Le orchette possono sorridere
battuta Quartu alla Bianchi
■ TOSQUES A PAGINA 50

SPORT

LUNEDI

IL PICCOLO
LUNEDI
27
FEBBRAIO
2017

LA NOTA

CUOR DI BOMBER E IL TRIPLISTA RITROVATO

di ROBERTO DEGRASSI

Uno protagonista è abituato ad esserlo. L'altro stava disperando di poterlo diventare.

Sono due i volti della domenica sportiva triestina. Che Unione sarebbe senza Carlos França? L'attaccante dove lo metti segna comunque e Andreucci là davanti nei mesi scorsi lo ha spostato un po' ovunque, prima di sposare un assetto definitivo con l'arrivo di Banegas. França, uomo vero che in passato ha lottato contro un nemico ben più insidioso delle difese della serie D nostrana, è il simbolo di una Triestina che in questa stagione di ricostruzione ha avuto una sola sfortuna: trovare sulla propria squadra una macchina da punti pressoché perfetta, il Mestre. La statistica è nota ma fa sempre una certa impressione rianalizzarla: gli alabardati con i punti conquistati sarebbero primi in quasi tutti gli altri gironi. La sesta vittoria consecutiva è un'altra perla. Non resta che continuare così. A mettere le cose a posto, in zona gol, provvede poi Carlos nostro, orgoglioso Atletico di Cristo, poco caritatevole verso le difese avversarie, per la gioia del "Rocco".

Decisamente meno abituato ad essere l'uomo della partita è Lorenzo Baldasso, per tutti Lollo. Ottimo triplista. Devastante, potrebbe addirittura aggiungere chi oltre alla partita frequenta con assiduità gli allenamenti. Già, perché il problema era quello: l'arma tattica dell'Alma, l'esterno chiamato a scardinare zone e zonacce pungendo da tre punti, si stava immalinconendo con percentuali disarmanti. E si ha un bel dire «magari compensa con la difesa o un aiuto in regia». I tiratori sono merce rara e pure particolare: se il tiro non entra capaci che se ne fanno una malattia. Ieri la prima "bomba" a segno è stata accolta come una liberazione, da parte del Lollo e da parte di un'Alma Arena impaziente. L'abbiamo già detto che i tiratori sono gente fatta così, no? Dopo la tripla tanto attesa, Baldasso ne ha infilate altre quattro, quasi volessi bulimicamente rifarsi dal digiuno dell'ultimo periodo. Alla fine, per lui 19 punti e la palma di miglior realizzatore che in una squadra con 4-5 soggetti da doppia cifra non è neanche una soddisfazione platonica.

Recanati si conferma un'avversaria che offre all'Alma l'occasione per momenti "storici". All'andata Ferraro visse il miglior pomeriggio della sua giovane carriera, risolvendo il match. Ieri sono stati lanciati sul parquet due baby. Schina e Deangeli, in due sommano meno anni dell'età di Pecile che però per spirito è il più mulon di tutti. Benvenuti nel basket dei grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TRIESTINA
6 GRANDE
CON FRANÇA**

► TRIESTE

L'Unione si impone al Rocco di misura sull'ArzignanoChiamo e centra la se-

sta vittoria consecutiva. Gli alabardati sono riusciti a passare con una punizione di França al 37' della ripresa.

■ ESPOSITO E RODIO ALLE PAGINE 36-37



**"LOLLO LAND"
UN'ALMA
DA OSCAR**

► TRIESTE

L'Alma batte anche Recanati 83-66 a Valmaura e si mantiene in testa all'A2 con

Treviso e la Segafredo Bologna che però recupera stasera. Mattatore Baldasso (19 punti), esordio di Schina e Deangeli.

■ CONTESSA, GATTO E BALDINI ALLE PAGINE 38-39

La Roma nega all'Inter il sogno Champions

I giallorossi passano al Meazza. Un rigore discusso premia il Milan. Udinese ko



Nainggolan in primo piano e gli altri giallorossi accerchiano l'Inter di Icardi

► MILANO

La Roma allontana il sogno Champions League dall'Inter. I giallorossi, seconda forza del campionato, vincono infatti al Meazza 3-1 con doppietta di Nainggolan e un rigore di Perotti, di Icardi il gol nerazzurro. Il Milan vince in casa del Sassuolo tra le polemiche per il rigore calciato da Bacca confezionando il regalo d'addio a Berlusconi dopo 31 anni di gestione. La Lazio che regola l'Udinese con un rigore assai dubbio di Immobile.

■ ALLE PAGINE 40-41

SCI

Fill si impone nel SuperG Secondi Brignone e fondo

Dopo aver fatto 30, l'Italsci fa anche 31. Aumenta ancora il bottino di podi stagionali in Coppa del Mondo. Peter Fill tra gli uomini e Federica Brignone tra le donne confermano l'ottimo momento azzurro. Fill, già secondo nella libera, si migliora ancora trionfando nel superG norvegese. La milanese invece centra il secondo posto nella seconda combinata di Crans Montana, battuta solo dalla Shiffrin. Ai Mondiali di sci nordico in Finlandia l'Italia conquista l'argento con la coppia Pellegrino/Noekler nella team sprint.

■ A PAGINA 50

TRIESTINA	1
ARZIGNANO	0

TRIESTINA

Voltolini 6, Bajic 6, Pizzul 6,5, Meduri 7, Aquaro 6,5, Leonarduzzi 6,5 (1' s.t. Marchiori 6,5), França 7,5 (44' s.t. Di Dionisio ng), Celestri 6,5, Dos Santos 6,5, Banegas 6,5 (15' s.t. Serafini 6,6), Corteggiano 7. A disposizione: Consol, Di Dionisio, Frulla, Turea, Crosato, Brandmayr. **All. Andreucci 7.**

ARZIGNANOCHIAMPO

Salsano 8, Romio 6, Vanzo 5, Mezzina 6,5, Biasi 6, Bertoldi 6, Roveretto 5,5 (9' s.t. Sandrini 6), Bortoli 6, Tonani 5,5 (1' s.t. Antinori 6), Grbac 6,5 (26' s.t. Bernasconi ng), Odogwu 5. A disposizione: Pozza, Santuari, Maldonado, Favre, Scanagatta, Tirapelle. **All. Beggio 5**

Arbitro: Di Graci di Como 6,6

Marcatore: st 37' França

Note - Calci d'angolo Triestina 10, Arzignano 0. Espulso Vanzo al 45' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Pizzul, Salsano, Biasi, Sandrini. Spettatori 3.000 circa



França calcia la punizione decisiva. A destra, l'esultanza del bomber (foto Bruni)



UNIONE » 1-0 IN CASA

Una bomba di França buca la diga Arzignano

La Triestina domina ma Salsano para tutto. Poi ci pensa il bomber

di **Ciro Esposito**

► TRIESTE

Non erano bastate dieci occasioni da gol (fermate da quattro parate strepitose), non erano stati sufficienti dieci calci d'angolo a zero e nemmeno giocare contro una squadra in dieci per un tempo. Sono serviti quasi più di 80' alla Triestina per venire a capo di un match dominato contro l'Arzignano-Chiampo.

È stato guarda caso il piede di França su punizione a spezzare quello che sembrava un sortilegio e a scatenare il pubblico del Rocco. Al 37' della ripresa è stato il bomber su calcio piazzato, come era già successo a Feltre, a firmare il lieto fine di un film che stava diventando un incubo.

La Triestina ha sempre avuto in mano il bandolo della matassa. Non solo nella ripresa, giocata in superiorità numerica per l'espulsione di Vanzo (doppio giallo), ma anche nella prima parte della gara. Meduri

e compagni sono riusciti a confezionare nel primo tempo quattro nitide palle-gol respinte con interventi tutt'altro che banali dal giovane e brillante Salsano. Alabardati pimpanti sin dal primo minuto (una rarità) contro i veneti piuttosto arrendevoli ma falciati dall'influenza. La sagacia tattica di Meduri e la verve di Corteggiano e França hanno messo in evidenti ambascie i verde-fluo. Il Rocco ha visto per la prima volta dall'autunno una Triestina capace di proporsi a buon ritmo e con efficacia sconosciuta sia nel gioco sulle fasce (benino anche Banegas) che nei frangenti in verticale. Tante occasioni ma un solo gol e non per responsabilità degli attaccanti ma per la dedizione dei difensori di Beggio e dello stato di grazia del loro estremo difensore. Un gol però pesante quanto la vittoria, che non sposta nulla in classifica visti i successi di Mestre e Campodarsego, ma sposta di un tassello in avanti la sequenza di afferma-



zioni consecutive che diventano sei. Un record importante nella speranza di rosicchiare qualche punticino qua e là alla capolista Mestre.

Andreucci, rispetto alla partita vinta in extremis a Noale, sostituisce naturalmente a sinistra lo squalificato Bradaschia con Corteggiano e reinserisce capitano Leonarduzzi al centro della difesa. Per il resto il tecni-

co dà fiducia al 4-2-3-1 adottato con ottimi risultati a partire dall'infortunio di Cecchi.

L'Unione prende subito in mano il pallino e già al 15' un sinistro di França impegna Salsano in un intervento in due tempi. Il portiere dell'Arzignano è ancora pronto al 25' su incornata di Aquaro e 6' più tardi su colpo di testa del bomber. Al 45' una fiammata di Dos San-

tos lascia gli ospiti in dieci: il brasiliano si invola al limite dell'area ed è sgambettato da Vanzo già ammonito. Punizione dal limite ed espulsione ineccepibile. L'intervallo è monopolizzato dai ragazzini in maschera e dalla banda refolo ma il vero scherzo di Carnevale lo offre la partita. Perché l'Unione (Marchiori entra per il claudicante Leonarduzzi) at-

ta a spron battuto ma non riesce a passare. I corner si contano con il pallottoliere e l'Arzignano, costretto alla retroguardia, rischia di capitolare al 3' con Dos Santos "murato" in area e poi con un diagonale di Meduri che sfilava pericoloso davanti alla porta di Salsano. Andreucci si gioca di nuovo il jolly Serafini (França va a destra) per Banegas. Una gran girata

IL PROTAGONISTA

Il goleador: «Felice di una rete nel ricordo di papà»

Due anni fa il brasiliano perdeva il padre: «La qualità del gioco è migliore e abbiamo pazienza»

► TRIESTE

Mancano meno di dieci minuti alla fine quando il pallone si infila all'incrocio dei pali, la corsa sfrenata verso la panchina è una combinazione di sentimenti che spaziano dalla gioia, al sollievo per aver sbloccato una partita fino a quel momento tabù, e arrivano alle lacrime di commozione. È il bomber brasiliano, decisivo con il suo missile terra-aria, a spiegare il perché: «Per me era un giorno particolare, il 26 febbraio di due anni fa perdeva il mio papà, ci tenevo a ricordar-

lo perché so che era con me ad esultare per questo gol e questa vittoria».

Una vittoria legittimata con piglio e bel gioco, anche se a decretare i tre punti è stato proprio il bolido di França. «Credo che abbiamo fatto una bella partita, una delle migliori, anche quando eravamo in parità numerica. La palla sembrava non volesse entrare ma grazie a Dio alla fine è andata bene. In occasione del primo calcio di punizione dal limite non ne avevamo approfittato, per cui quando mi sono trovato di nuovo alla battuta mi tro-

vavo un po' in debito. Sono felicissimo del gol».

Siete stati bravi ad attaccare con pazienza, lavorando ai fianchi - ma non solo - l'Arzignano..

«Abbiamo fatto un passo in avanti per quanto riguarda la qualità del gioco, la pazienza nella fase di palleggio e abbiamo sbagliato poco. Molte le occasioni create, più o meno pulite, il gol era nell'aria. Questi tre punti sono pesantissimi per noi».

Per una partita così ben giocata, condizione necessaria è una condizione fisica ot-

tima.

«La squadra sta rispondendo bene, sentiamo la differenza nel giocare al Rocco dopo una settimana di allenamento sul sintetico, ma direi che lo staff tecnico sta facendo un lavoro eccezionale, stiamo tutti bene».

Oltre alle fasce la sensazione è che l'Unione sfrutti bene il suo gioco tra le linee, è così?

«Meduri ha dato grande qualità nei passaggi, giocare tra le linee è un metodo che stiamo cercando di adottare di recente. Quando siamo in casa, vediamo di più questi spazi



Carlos França in azione durante il match con l'Arzignano-Chiampo

e i compagni mi trovano con maggior facilità. Sui campi piccoli, come a Noale l'altra settimana, faticiamo di più. Contro l'Arzignano lo abbiamo fatto bene».

E in tema di campi piccoli,

vi attende una partita a Vigonza contro l'ultima della classe.

«Dovremo affrontare la trasferta con tutta l'umiltà possibile. Sarà una battaglia».

Guido Roberti



del superbomber (20') viene tolta dalla porta da un colpo di reni di Salsano che si ripete su una conclusione di Celestri (con tap in poco preciso di Corteggiano) e su un destro velenoso di Serafini. L'assedio degli alabardati è incalzante e il pubblico del Rocco sostiene la squadra. I tifosi però esplodono al 38'. Serafini si procura una punizione. França scaglia

la palla nell'angolo lontano dove Salsano stavolta non può arrivarci. È il diciassettesimo sigillo dell'attaccante che porta la classifica a quota 58. Un traguardo di tutto rispetto anche se non basta. Ma la Triestina sta ancora crescendo e prosegue nella sua corsa solitaria all'inseguimento dei record. Tutto il resto dipende dalla compagine di Zironelli.

ABANO	1
LEGNAGO	0

ABANO
Cottignoli, Tescaro, Favero, Ceccarello, Pagan, Cuccato, Angelilli (27' st Bison), Serena, Personè, Fracaro (44' st Demchenko), De Vita (16' st Rampin). A disp.: Croce, Nardi, Lacerti, Fontana, Turrini, Spada. **All.: Tiozzo.**

LEGNAGO
Belogravic, Dabo, Chiarini (33' st Villanova), Benedetti (18' st Formuso), Friggi, Bigolin, Puka (33' st Sergi), Tresoldi, Barone, Zanetti, Zerbato. Adisp.: Bala, Moro, Viviani, Taylor, Maghini, Zoppellato. **All.: Loro**

Arbitro: Sicurello di Seregno
Marcatore: 25' st Pagan
Note - Ammonizioni: Bison, Benedetti, Zerbato. 38' st espulso Zerbato per doppia ammonizione. Angoli 8-3. Recupero 1' pt; 4' st

BELLUNO	1
ALTOVICENTINO	0

BELLUNO
Borghetto, Petdji, Mosca, Masoch, Franchetto, Sommacal, Anzolut (45' pt Dosso), Bertagno (10' st Farinazzo), Corbanese, Miniati, Duravia (35' st Brotto). A disp.: Dalla Libera, Dosso, Quarzago, marta Bettina, Farinazzo, Salvadego, Brotto, Da Forno. **All.: Vecchia-to**

ALTOVICENTINO
D'Avino, Zossi, Yarboye, Gregora (13' st Andretto), Bagagli, Melchiori, Caporali, Talin, Gjimah, Carbonaro, Simoncelli. A disp.: Mason, Verdicchio, Dalla Bernardina, De Masi, Forte, Incatasciato, Ndyaje, Bertoldo, Andre-etto. **All.: Troise**

Arbitro: Andrea Bindella
Marcatore: 5' st rig. Corbanese
Note - Ammoniti: Yaboje, Bagagli, Melchiori. Espulso Yaboje al 92' per doppia ammonizione. Recupero: 1', 4'

Carnevale al Rocco per i bambini. E la curva canta con la Refolo

► TRIESTE

Anche allo stadio Rocco ieri è stata una domenica di Carnevale. Pienamente riuscita e apprezzata infatti l'iniziativa della società alabardata, grazie alla quale nell'intervallo della partita c'è stata una coloratissima sfilata di bambini, supportata da un'altra serie di bellissime maschere e soprattutto dalla musica della Banda Refolo, che ha al-

lietato gli spettatori con un bel repertorio di canzoni triestine e altre tipicamente carnascialesche. Al termine della sfilata del mare di maschere che ha invaso il prato del Rocco, una giuria di tre giornalisti ha votato le maschere più belle, che hanno ricevuto in premio dei palloni Adidas dei recenti Campionati Europei in Francia, autografati dai calciatori della Triestina. Al termine dolci per tutti. (a.r.)



I bimbi in maschera premiati durante l'intervallo

Andreucci: «Grande prova ma la palla non entrava»

La soddisfazione del tecnico alabardato: «In alcuni momenti siamo stati arretranti L'importanza di Serafini? È un titolare a tutti gli effetti. È un gruppo solido»

di **Antonello Rodio**

► TRIESTE

«Una gran bella prestazione, una partita condotta dall'inizio alla fine, anche nel primo tempo in parità numerica»: stavolta a mister Andreucci bastano davvero poche parole per descrivere una partita dominata in lungo e in largo, tanto che l'1-0 sull'Arzignano è un risultato più bugiardo che mai considerata la valanga di occasioni create. E quando la propria squadra sfodera una prova del genere, l'allenatore non può che essere contento: «Abbiamo dato subito grande intensità - spiega Andreucci - loro nel primo tempo si sono abbassati subito molto e una volta rimasti in dieci, la partita è stata ancora più favorevole per noi. Bisogna dar atto alla bravura del portiere Salsano, fra l'altro inserito all'ultimo secondo: la palla non voleva davvero entrare ma per fortuna ci ha pensato ancora Carlos con un gran gol». Al contrario di altre partite casalinghe, la Triestina stavolta è andata subito all'assalto, già nel primo tempo: «Come ho detto la squadra ha giocato subito bene dice il tecnico - fin dal primo minuto abbiamo imposto il nostro gioco, girando bene palla, sfruttando l'ampiezza del campo e creando molte occasioni. Una vittoria meritatissima, e anche se poi il gol è arrivato da calcio da fermo, bisogna riconoscere che in alcuni momenti siamo stati davvero arretranti». A un certo punto, forse, anche Andreucci ha temuto che fosse una



Nicola Princivalli e Antonio Andreucci si consultano a bordo campo

partita stregata: «Sì, sono partite effettivamente strane, ma è stato merito anche del loro portiere eccezionale. Noi nella ripresa abbiamo anche provato a cambiare qualcosa, chi è entrato lo ha fatto bene perché siamo riusciti a schiacciarli ancora di più e creare anche quella punizione dal limite che ha fruttato il gol». E a proposito di innesti a partita in corso, è la seconda volta consecutiva che l'entrata di Serafini a metà ripresa si rivela decisiva per aiutare a scardinare la difesa

avversaria. Un nuovo ruolo che ben si ritaglia all'ex Brescia e Venezia? Andreucci non vuol sentire parlare di titolari e riserve: «Per me Serafini è un titolare a tutti gli effetti, così come lo è Marchiori. Del resto se sono qua è anche per la loro professionalità, io ho massima fiducia in tutti ma a inizio gara delle scelte devo pur farle. Ma questa è la dimostrazione che certi giocatori è un lusso averli in campo ma anche in panchina: Marchiori quando gioca fa spesso gol, Serafini si è

fatto trovare prontissimo creando due-tre situazioni pericolose. Del resto questo è un gruppo solido, che ha una sua consapevolezza». Da parte di Andreucci arrivano parole importanti anche per l'ultimo arrivato Meduri, autore di un'altra bella prova: «È un ragazzo che ha una grande visione di gioco, si è inserito bene nel gruppo e ha portato equilibrio. Un acquisto importante, ma spero anche che recuperi presto Cecchi, che ci potrà fare ancora comodo».

ABANO	1
LEGNAGO	0

ABANO
Cottignoli, Tescaro, Favero, Ceccarello, Pagan, Cuccato, Angelilli (27' st Bison), Serena, Personè, Fracaro (44' st Demchenko), De Vita (16' st Rampin). A disp.: Croce, Nardi, Lacerti, Fontana, Turrini, Spada. **All.: Tiozzo.**

LEGNAGO
Belogravic, Dabo, Chiarini (33' st Villanova), Benedetti (18' st Formuso), Friggi, Bigolin, Puka (33' st Sergi), Tresoldi, Barone, Zanetti, Zerbato. Adisp.: Bala, Moro, Viviani, Taylor, Maghini, Zoppellato. **All.: Loro**

Arbitro: Sicurello di Seregno
Marcatore: 25' st Pagan
Note - Ammonizioni: Bison, Benedetti, Zerbato. 38' st espulso Zerbato per doppia ammonizione. Angoli 8-3. Recupero 1' pt; 4' st

BELLUNO	1
ALTOVICENTINO	0

BELLUNO
Borghetto, Petdji, Mosca, Masoch, Franchetto, Sommacal, Anzolut (45' pt Dosso), Bertagno (10' st Farinazzo), Corbanese, Miniati, Duravia (35' st Brotto). A disp.: Dalla Libera, Dosso, Quarzago, marta Bettina, Farinazzo, Salvadego, Brotto, Da Forno. **All.: Vecchia-to**

ALTOVICENTINO
D'Avino, Zossi, Yarboye, Gregora (13' st Andretto), Bagagli, Melchiori, Caporali, Talin, Gjimah, Carbonaro, Simoncelli. A disp.: Mason, Verdicchio, Dalla Bernardina, De Masi, Forte, Incatasciato, Ndyaje, Bertoldo, Andre-etto. **All.: Troise**

Arbitro: Andrea Bindella
Marcatore: 5' st rig. Corbanese
Note - Ammoniti: Yaboje, Bagagli, Melchiori. Espulso Yaboje al 92' per doppia ammonizione. Recupero: 1', 4'

CAMPODARSEGO	4
VIGONTINA	1

CAMPODARSEGO
Andreatta, Sanavia, Galliot (15' st Buson), Callegaro, Beccaro, Lebran, Franceschini (29' st Severgnini), Tanasa, Aliù, Lauria, D'Apollonia (40' st Radrezza). A disp.: Cazzaro, Seno, Dario, Gal, Nalesso, Pignat. **All.: Masitto**

VIGONTINA
Guagnetti M., Busetto, Scandilori, Pelizzer (17' st Casagrande), Pregnotato, Guagnetti A., Topao, Radujko, Antanucci (27' st Minozzi), Santoni, Siega. A disp.: Vanzato, Sambu-garo, Niccolini, Rigon, Brugnolo, Micheli, Episcopo. **All.: Antonelli**

Arbitro: Sanzo di Agrigento
Marcatori: 3' pt Beccaro (C), 35' pt Aliu (C), 4' st Pregnotato (V), 10' st Lauria (C), 11' st D'Apollonia (C)
Note - Ammoniti: Radujko, Pelizzer. Angoli 6-5. Recupero: 1' pt; 3' st.

MESTRE	1
FELTRE	0

MESTRE
Gagno, Bonetto, Boron (12' st Bussi), Bartoc-cini (12' st Fabbri), Dell'Andrea, Gritti, Pin-ton, Boscolo (33' st Politti), Sottovia, Becca-ro, Kabine. A disp.: Rossetto, Ugo, Veronese, Montemezzo, Casarotto, Bonaldi. **All.: Sot-toriva**

UNION FELTRE
Scaranto, Dall'Ara, Salvadori, Dal Monte, Trento, Guzzo, Podvorica, Gjoshi (45' st Ma-lacarne), Rondon, Madiotto, Ghedini (21' st Cossalter). A disp.: Mattiuzzi, Trevisan, Sola-gna, Parise, Bedin, Luciani, Malacarne, Zol-dak, Cossalter. **All.: Bianchini**

Arbitro: Di Marco di Ciampino
Marcatori: 15' st Bussi
Note - Ammoniti: Salvadori, Trento, Guzzo, Podvorica, Ghedini, Bonetto. Angoli 4-10. Recupero: 1' pt; 3' st

TAMAI	1
CALVI	3

TAMAI
Buiatti, Cramaro (10' st Poletto), Bezzo, Brus-ton, Concas (32' st Bignucolo), Faloppa, Alcantara (28' st De Poli), Kryeziu, Sellan, Paladin, Giglio. A disp.: Carniel, Basso, Fur-lan, Nadal, Battaino. **All.: De Agostini**

CALVI NOALE
Fortin, Ndoj, Zanetti, Griggio, Toso, Caraceni (20' st Gusella), Rigato (40' st Manetti), Ban-diera, Magrassi, Chin, Munarini (15' st Fan-tinato). A disp.: Scatemburlo, Pilotto, Manet-ti, Gusella, Senigallia, Danieli, Stefani, Fan-tinato, De Pieri. **All.: Soncin**

Arbitro: Cavaliere di Paola
Marcatori: 42' pt Magrassi (C), 28' st Chin (C), 35' st Fantinato (C), 36' st De Poli (T)
Note - Ammoniti: Faloppa, Buiatti, bandiera, Zanetti, Ndoj, Toso. Recupero 2' pt; 3' st

VECOMP	0
CORDENONS	0

VIRTUS (4-3-3)
Sibi, Peroni, Frinzi, Maccarone, Allegrini, Bertoldi; Cattivera (34' st Sciancalepore), Al-ba, Bollini, Mensah, Manarin (28' st Taviani). A disp.: Pirelli Tonelli, Padovani, Demian, Le-chthaler, Mercì, Burato, Grossi. **All. Fresco**

CORDENONS (4-4-2)
Rigo; Colli, Guizzo, Baruzzini, Giacomazzi; Pramparo, Pederiva, Tacoli, Maccan; Pavan (48' st Tutto), Craviari (40' st Perfetto) A di-sp. Grubizza, Boskovic, Dussi, Zottino, Colja. **All. Mian**

Arbitro: Boscarino di Siracusa
Note - Giornata primaverile, spettatori 200 circa. Ammoniti: Cattivera; Giacomazzi, Ta-coli, Angoli: 11-0. Recupero: pt 2', st 3'.



Rimbalzi e bombe fanno la differenza Lollo star, JP di nuovo in doppia-doppia



Il rientro di Prandin è stato tutto sommato positivo

Primo quarto di grande qualità offensiva con le due squadre abbondantemente oltre il 50% dal campo. Alma molto bene da due (9/13) un po' meno da tre (2/8), Recanati bene da due (5/9) meglio da tre (2/3). La differenza? A rimbalzo. Trieste doppia l'avversaria prendendone undici (4 Parks, 3 Da Ros) di cui cinque solo in attacco. Rimbalzi che valgono tanti secondi possesi e la possibilità di allungare a +7. Il ciclone Baldasso si abbatte su Recanati nel secondo parziale. Ospiti a galla fino al 15' poi il 4/5 da tre di Lollo spacca la partita. Percentuali che nel complesso si abbassano. Alma che si mantiene quasi al 50% abbassando le percentuali da due, ma elevando notevolmente quelle da tre. Recanati, invece, appena sopra il 40% con il solo Rush (12 punti, 3/6 da due, 1/2 da 3 e 3/5 ai liberi) che chiude in doppia cifra. Per l'Alma, molto bene Baldasso (12 punti in 11 minuti con l'80% dall'arco dei 6,75) incide anche Bossi (10 punti, 2/3 da due, 2/4 da tre). Terzo parziale nel quale l'Alma distribuisce bene il suo peso offensivo. Si rivede Green (11 punti, 4/5 da due, 1/2 da tre), torna a segnare Prandin, ancora una bomba pesante per Bossi che al 30' resta assieme a Baldasso il miglior marcatore della partita. L'Alma continua a dominare a rimbalzo (34 a 26 con Parks 11 e Da Ros 7 mattatori) ha un saldo recuperate/perse migliore rispetto ai marchigiani e dispensa molti più assist degli avversari (16 a 7, 6 per il solo Da Ros). Nell'ultimo quarto si accentuano le differenze e non a caso l'Alma incrementa il suo vantaggio. Trieste chiude con un buon 50% dal campo (28/56) con una discreta percentuale ai liberi (14/29) confermando il suo predominio sotto i tabelloni con Parks (14) a fare la voce grossa. Tra i singoli, su tutti, un ritrovato Baldasso. Se Lollo torna a essere anche in partita il cechino che in settimana non ha cali di rendimento, anche in chiave Coppa Italia le prospettive dell'Alma si fanno interessanti. (Io.g.)

IL DOPOPARTITA

Dalmasson: «Finita bene una settimana difficile»

Prandin: «Sensazioni buone, ma da questo match non mi aspettavo nulla di più»
Sacco: «Non abbiamo arginato bene, ma è un piacere veder giocare l'Alma»

di **Raffaele Baldini**
► TRIESTE

«È stata una settimana difficile, causa infortuni e acciacchi, abbiamo dovuto attingere alle riserve dei vivaio ed è andato tutto molto bene», l'esordio soddisfatto di coach Dalmasson.

Prandin ripreso appieno e Baldasso ritrovato. C'è ancora qualcosa da limare?

La questione Baldasso era legata soprattutto a come stava in campo, non agli errori al tiro. Oggi si è fatto trovare nelle situazioni tattiche giuste e le triple insaccate sono state dirette conseguenza; non scopriamo oggi l'importanza di recuperare Prandin; per lui questa è un' iniezione di fiducia, il lavoro fisico va proseguito con grande attenzione. Per lui sarebbe stato senz'altro meglio avere due settimane piene di recupero, Bologna volenti o nolenti sarà una tappa da gestire col bilancino.

Gite in Spagna, Fernandez per ora sfumato, Trieste è pronta sul mercato per il finale di stagione?

«Ne ripareremo quando saremo ai playoff; dobbiamo conquistarli, tutti gli obiettivi prefissati. Ho la fortuna di avere una società vigile, se ci saranno situazioni utili valuteremo cammin facendo, ma ricordo che il nostro futuro si chiama Ferraro, Schina, Deangeli, Gobbato, Simioni».

Il rientrante Bobo Prandin parla finalmente da giocatore... stanco.

Quali sensazioni fisiche dopo il rientro?

«Non mi aspettavo niente da questa partita. Ho avuto sensazioni buone, devo ringraziare i fisioterapisti, il dottor Paoli e tutto lo staff, grazie a loro posso tornare a parlare di basket giocato. È stata dura guardare da fuori. Sto comunque valutando la situazione in vista della coppa, la gamba risponde bene ma sto giocando controllato; devo imparare a



Duello tutto triestino fra Deangeli e Fossati

farlo in questi primi mesi per non buttare tutto quanto fatto in precedenza».

Il tecnico di Recanati, Giancarlo Sacco, dice la sua sul match, in virtù della sconfitta ma anche di uno spirito comunque vivo dei suoi. «Difficile valutare questa partita, potevamo fare molto meglio, ma anche molto peggio. Il gruppo sta attendendo questa pausa come una borraccia d'acqua per un disperso nel deserto. Abbiamo tanto lavoro sulle spalle e sulle gambe dei soliti, stavamo arrivando verso un'usura pericolosa. Potevamo arginare meglio i triestini, avendo un bilanciamento difensivo più attento, presenza a

rimbalzo e attenzione ai back-door o alle mezze transizioni in cui Trieste produce la metà del suo fatturato. I primi cinque minuti sono stati la saga del back-door e dei rimbalzi offensivi concessi. Con il quintetto omogeneo e con cambi sistematici la comunicazione è stata migliore e ci siamo rimessi in partita; anche lì, abbiamo pensato bene di prendere un tiro da tre punti in uscita dal blocco; con il cambio sistematico tutto ciò... è una follia. È un piacere comunque vedere giocare l'Alma Trieste: ha tanta energia, corre, difende. I suoi giocatori sono veramente bravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APU GSA UDINE	73
TEZENIS VERONA	88

(18-22; 35-43; 49-65)

APU GSA UDINE

Diop 7, Okoye 18, Zacchetti ne, Nobile 8, Mastrangelo, Traini 2, Pinton 3, Ferrari 4, Vanuzzo 6, Fall 7, Chiti ne, Ray 18. **All. Lardo.**

TEZENIS VERONA

Dilegno 6, Robinson 13, Amato 2, Portanese 5, Boscagin 1, Pini 6, Frazier 29, Rovatti ne, Brkic 11, Totè 15. **All. Dalmonte.**

Arbitri: Amato, Radaelli e Ascione.

Note - Tiri liberi Apu 12/18, Verona 24/29, tiri da 2 Apu 17/42, Verona 20/26; tiri da 3 Apu 9/25, Verona 8/23. Rimbalzi Apu 28, Verona 34. Uscito per 5 falli: Traini. Spettatori 2000 circa.

nista sul perimetro e vantaggio massimo di +16 (40-56) al 4'. Okoye e Vanuzzo riducevano temporaneamente il divario, ma non bastava e Udine chiudeva la terza frazione su un 49-65 che toglieva ogni speranza di recupero.

Edi Fabris

LE PAGELLE

IL MIGLIORE

BALDASSO voto 8

■ Tre su tre da 3 punti per bagnare il suo ingresso sul parquet e la vita sorride, alla fine 5 a segno su 7 tentativi.

PARKS voto 7

■ Fil-rouge con l'ultima esaltante prestazione al PalaFiera, attacca sempre il canestro con la "fame" ritrovata. La doppia-doppia è degna di nota.

GREEN voto 6/7

■ Altra faccia rispetto all'uscita forlivese. Meno concentrato in fase difensiva, il terzo fallo già nel primo quarto è tegola pesante.

DA ROS voto 6/7

■ Talmente rilassato da produrre pallacanestro anche in pigiama e con il telecomando in mano.

BOSSI voto 7/8

■ Splendido inizio di partita, in regia e in fase realizzativa. Poi non forza se si prende diversi minuti di riposo.

SCHINA n.g.

DEANGELI n.g.

PECILE voto 6/7

■ Playmaker vero nelle prime battute, preservato nella seconda parte in vista di Bologna.

PRANDIN voto 6/7

■ Un rientro salutato con entusiasmo dalla platea dell'Alma Arena, giocatore di fondamentale importanza per l'economia giuliana.

SIMIONI voto 6

■ Spicca sempre per personalità, non indietreggia e fa sempre la scelta giusta. Alla sua età è già qualcosa di rimarchevole.

FERRARO voto 6/7

■ Non fa danni, non osa più di tanto, difende bene e suggella con la tripla finale.

COACH DALMASSON voto 7

■ Gestisce le riserve in senso ampio del termine. Tanti minuti a Ferraro e chirurgiche gestioni di Prandin.

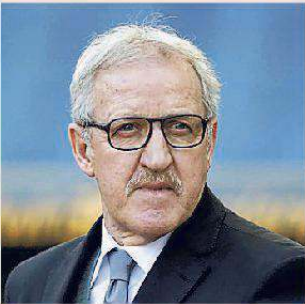
AMBALTO RECANATI

■ Rush 7, Bader 5, Marini 7, Bolpin 5, Sorrentino 5/6, Fossati n.g., Infante 6, Maspero 6, Spizzichini 5. Coach Sacco 6. (r.b.)

Udinese, l’ amara beffa arriva su rigore

All’Olimpico sbadigli e poche emozioni finchè viene concesso alla Lazio un penalty per fallo di mani trasformato da Immobile

Delneri furioso: «Perso non per colpa nostra Ognuno risponda alla propria coscienza»



Chi invece non si dice soddisfatto dell'operato della terna è Luigi Delneri: «Ognuno fa il suo lavoro e ognuno alla fine risponde alla sua coscienza. Io penso che il rigore non c'era e quindi abbiamo perso su una situazione non decisa dal nostro gioco. Con il Milan abbiamo fatto rigore con loro in dieci e ci hanno criticato, ora accade a noi perché Matos era a terra ed eravamo in dieci e voglio vedere domani chi ne parla», lo sfogo del tecnico friulano, dicendosi comunque soddisfatto per il gioco dei suoi: «Abbiamo fatto una buona partita, concedendo zero tiri in porta alla Lazio ed è una cosa inusuale a Roma».

Un rigore reclamato a gran voce da **Ciro Immobile** e contestato dall'Udinese, un penalty che sblocca l'equilibrio tra la Lazio e i friulani. L'attaccante spiega: «Io avevo stoppato il pallone di petto perché me lo volevo portare davanti e calciare, Adnan l'ha toccata con la mano e me l'ha portata via era rigore netto». Stessa ricostruzione di Inzaghi: «La palla cambia direzione, penso che il rigore c'era».

LAZIO	1
UDINESE	0
LAZIO (4-3-3) Strakosha 6, Patric 6 (15' st Milinkovic 6), De Vrij 6, Hoedt 5.5 (15' st Basta 6), Radu 6 (34' st Wallace sv), Murgia 5.5, Parolo 6, Lulic 6, F. Anderson 6, Immobile 6.5, Keita B. 6.5. All.: S. Inzaghi.	
UDINESE (4-3-3) Karnezis 6, Widmer 5, Danilo 5.5, Felipe 6, Samir 5.5, Badu 6, Kums 6 (21' st Ali Adnan 5.5), Jankto 5.5, Matos 5 (29' st Perica sv), D. Zapata 5.5, Thereau 6 (15' st Fofana sv). All.: Del Neri.	
Arbitro: Pairetto di Nichelino. Marcatore: nel st 28' Immobile (rigore). Note - Ammoniti: Hoedt, De Vrij e Jankto, Danilo e Ali Adnan. Angoli: 7-6 per la Lazio.	
► ROMA	

La Lazio si avvicina al primo dei derby in serie, che infiammeranno la primavera romana, e lo fa suon di punti (tre), piegando l'Udinese, al termine di una partita fra le più brutte del campionato. In una Serie A che ha già (quasi) emesso i propri verdetti a ogni latitudine,



Ciro Immobile calcia il rigore decisivo

sul terreno dell'Olimpico è andato in scena un horror di altissimo profilo scenico, fatto di passaggi sbagliati, giocate incomprensibili, conclusioni sgangherate. Solo un episodio poteva decidere un match che, altrimenti, si sarebbe avviato verso uno dei pareggi più sbiaditi che la massima divisione ricordi. Non una giocata, nem-

meno un lampo, piuttosto una generosa decisione - quella dell'arbitro Pairetto imbeccato dall'addizionale Sala - che ha concesso un rigore per un mani (difficile individuarlo anche nelle immagini televisive) di Ali Adnan su Immobile in area. Forse il pallone su un pugno chiuso, ma senza peccato. La mezz'ora stava per scoccare

quando lo stesso bomber ha insaccato nella porta di Karnezis un gol-partita trovato più che meritato. Fino ad allora, la Lazio aveva fatto davvero poco per guadagnarsi i tre punti. Anzi, era stata l'Udinese ad aprire le danze con una bella incursione di Thereau che serve Zapata, la cui conclusione viene fermata da Strakosha. La risposta della Lazio è sui piedi di Patric, che mira nell'angolo e, invece, colpisce l'esterno della rete con una gran botta. Poi, la noia assale e la delusione smorza l'entusiasmo iniziale dei nemmeno tanti affezionati dell'Olimpico. Bisogna aspettare il 23' della ripresa per vedere un tiraccio di Lulic, debole e impreciso. Un minuto dopo Jankto impegna Strakosha a terra, con un tiro telefonato, poi l'episodio del rigore che fa imbufalire Del Neri e manda in Paradiso la Lazio, a pochi giorni dal primo dei tre derby a breve scadenza contro la Roma.

RISULTATI	
CHIEVO-PESCARA	2-0
12' Birsà (C), 61' Castro (C)	
CROTONE-CAGLIARI	1-2
10' Stoian (C), 32' Joao Pedro (C), 69' Borriello (C)	
FIorentina-TORINO	OGGI
GENOA-BOLOGNA	1-1
57' Viviani (B), 90' Ntcham (G)	
INTER-ROMA	1-3
12', 56' Nainggolan (R), 81' Icardi (I), 86' rig. Perotti (R)	
JUVENTUS-EMPOLI	2-0
52' aut. Skorupski (J), 65' Alex Sandro (J)	
LAZIO-UDINESE	1-0
73' rig. Immobile (L)	
NAPOLI-ATALANTA	0-2
29', 69' Caldara (A)	
PALERMO-SAMPDORIA	1-1
30' rig. Nestorovski (P), 89' Quagliarella (S)	
SASSUOLO-MILAN	0-1
22' rig. Bacca (M)	

PROSSIMO TURNO	
ATALANTA-FIORENTINA	► BOLOGNA-LAZIO
CAGLIARI-INTER	► CROTONE-SASSUOLO
EMPOLI-GENOA	► MILAN-CHIEVO
ROMA-	
NAPOLI	► SAMPDORIA-PESCARA
TORINO-	
PALERMO	► UDINESE-JUVENTUS

SERIE A CLASSIFICA																
SQUADRE	PUNTI	PARTITE				IN CASA			FUORI CASA			GOL				
		G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S			
JUVENTUS	66	26	22	0	4	14	0	0	8	0	4	55	17			
ROMA	59	26	19	2	5	12	0	0	7	2	5	57	23			
NAPOLI	54	26	16	6	4	9	3	2	7	3	2	60	29			
ATALANTA	51	26	16	3	7	9	0	3	7	3	4	42	26			
LAZIO	50	26	15	5	6	9	2	3	6	3	3	45	29			
INTER	48	26	15	3	8	9	2	2	6	1	6	41	27			
MILAN	47	26	14	5	7	8	2	3	6	3	4	37	29			
FIorentina	40	25	11	7	7	6	6	0	5	1	7	42	35			
TORINO	35	25	9	8	8	7	4	1	2	4	7	46	40			
SAMPDORIA	35	26	9	8	9	7	4	2	2	4	7	31	32			
CHIEVO	35	26	10	5	11	5	4	5	5	1	6	28	34			
CAGLIARI	31	26	9	4	13	7	2	3	2	2	10	35	52			
SASSUOLO	30	26	9	3	14	5	1	7	4	2	7	35	42			
UDINESE	29	26	8	5	13	5	2	6	3	3	7	28	35			
BOLOGNA	28	26	7	7	12	5	2	6	2	5	6	24	39			
GENOA	26	26	6	8	12	4	6	3	2	2	9	28	41			
EMPOLI	22	26	5	7	14	4	3	6	1	4	8	15	37			
PALERMO	15	26	3	6	17	1	2	10	2	4	7	22	50			
CROTONE	13	26	3	4	19	3	2	8	0	2	11	21	45			
PESCARA	12	26	2	6	18	1	4	8	1	2	10	27	57			
■ IN CHAMPIONS ■ PRELIMINARE CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ RETROCESSIONE																

MARCATORI	
19 Reti:	Dzeko (Roma) (1 rig.); Higuain (Juventus); 17 Reti: Belotti (Torino) (1 rig.); 16 Reti: Icardi (Inter) (1 rig.); Mertens (Napoli) (1 rig.); 14 Reti: Immobile (Lazio) (4 rig.); 11 Reti: Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina) (1 rig.)

SERIE B							
RISULTATI							
ASCOLI-PISA	2-4						
AVELLINO-VICENZA	3-1						
BENEVENTO-BARI	3-4						
BRESCIA-CITTADELLA	4-1						
CESENA-PRO VERCELLI	1-2						
FROSINONE-VERONA	1-0						
NOVARA-SPEZIA	2-1						
SPAL-PERUGIA	2-0						
TERNANA-LATINA	0-1						
TRAPANI-SALERNITANA	1-0						
VIRTUS ENTELLA-CARPI	2-0						
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	51	27	15	6	6	36	26
SPAL	48	27	13	9	5	43	26
BENEVENTO (-1)	46	27	13	8	6	39	23
VERONA	46	27	13	7	7	44	30
BARI	40	27	10	10	7	32	28
PERUGIA	39	27	9	12	6	33	27
CITTADELLA	39	27	12	3	12	36	35
VIRTUS ENTELLA	38	27	9	11	7	38	32
SPEZIA	38	27	9	11	7	27	23
NOVARA	37	27	10	7	10	32	31
CARPI	36	27	9	9	9	26	28
AVELLINO	35	27	9	8	10	27	32
ASCOLI	34	27	7	13	7	32	34
SALERNITANA	32	27	7	11	9	29	31
PISA	31	27	6	13	8	15	17
BRESCIA	31	27	7	10	10	32	38
CESENA	29	27	6	11	10	33	34
LATINA	29	27	5	14	8	28	32
PRO VERCELLI	28	27	6	10	11	24	36
VICENZA	28	27	6	10	11	20	33
TRAPANI	25	27	4	13	10	23	37
TERNANA	23	27	5	8	14	22	38

ECCELLENZA															
RISULTATI															
CJARLINS MUZANE-VESNA	3-1														
FONTANAFREDDA-MANZANESE	1-0														
ISM GRADISCA-UNION PASIANO	2-0														
NK KRAS REPEN-LUMIGNACCO	3-2														
SAN LUIGI-GEMONESE	3-2														
TOLMEZZO CARN.-CHIONS	1-3														
TRICESIMO-LIGNANO	1-1														
VIRTUS CORNO-TORVISCOSA	1-1														
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S								
CJARLINS MUZANE	53	23	16	5	2	49	18								
GEMONESE	45	23	12	9	2	38	16								
FONTANAFREDDA	40	23	11	7	5	37	28								
CHIONS	39	23	10	9	4	25	12								
SAN LUIGI	38	23	11	5	7	40	33								
TORVISCOSA	35	23	8	11	4	23	20								
NK KRAS REPEN	34	23	10	4	9	38	41								
LUMIGNACCO	33	23	8	9	6	31	26								
TRICESIMO	31	23	7	10	6	25	22								
VIRTUS CORNO	27	23	7	6	10	27	30								
VESNA	26	23	6	8	9	26	39								
UNION PASIANO	21	23	5	6	12	33	40								
MANZANESE	21	23	5	6	12	20	29								
TOLMEZZO CARN.	21	23	4	9	10	17	28								
ISM GRADISCA	16	23	3	7	13	17	42								
LIGNANO	14	23	3	5	15	28	50								
PROSSIMO TURNO															
CHIONS-CJARLINS MUZANE	►	GEMONESE-TRICESIMO	►	LIGNANO-FONTANAFREDDA	►	LUMIGNACCO-TOLMEZZO CARN.	►	MANZANESE-ISM GRADISCA	►	TORVISCOSA-NK KRAS REPEN	►	UNION PASIANO-VIRTUS CORNO	►	VESNA-SAN LUIGI	►

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

AUR. BUONACQUISTO-RONCHI CALCIO

1-2

JUVENTINA S.A.-COSTALUNGA

0-1

OL3-PRO GORIZIA

1-0

PRIMOREC-COM.GONARS

0-0

PRO CERVIGNANO-SISTIANA DUINO

1-2

S.GIOVANNI-VALNATISONE

2-1

TARCENTINA-DOMIO

0-0

ZAULE RABUIESE-TRIESTE CALCIO

1-3

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
RONCHI CALCIO	48	23	14	6	3	43	21
JUVENTINA S.A.	42	23	12	6	5	45	27
OL3	41	23	12	5	6	37	22
PRO CERVIGNANO	39	23	12	5	3	36	25
VALNATISONE	36	23	9	9	5	28	20
TARCENTINA	36	23	10	6	7	24	26
PRO GORIZIA	35	23	10	5	8	27	32
TRIESTE CALCIO	29	23	7	8	8	37	36
COM.GONARS	27	23	6	9	8	18	19
A. BUONACQUISTO	27	23	7	6	10	29	33
SISTIANA DUINO	27	23	7	6	10	28	33
ZAULE RABUIESE	26	23	7	5	11	32	29
S.GIOVANNI	24	23	6	6	11	27	36
COSTALUNGA	24	23	6	6	11	24	37
DOMIO	22	23	5	7	11	27	50
PRIMOREC	19	23	4	7	12	24	40

PROSSIMO TURNO

COM.GONARS-JUVENTINA S.A.

■ COSTALUNGA-OL3

■ DOMIO-PRIMOREC

■ PRO GORIZIA-S.GIOVANNI

■ RONCHI CALCIO-TARCENTINA

■ SISTIANA DUINO-AUR. BUONACQUISTO

■ TRIESTE CALCIO-PRO CERVIGNANO

■ VALNATISONE-ZAULE RABUIESE

■

La Roma gela tre volte l'Inter Il Meazza attacca Tagliavento

Per i giallorossi doppietta di uno scatenato Nainggolan, poi Perotti dagli undici metri
Proteste del pubblico nerazzurro su alcune decisioni arbitrali. Icardi a segno

INTER	1
ROMA	3

INTER (3-4-2-1)
Handanovic 5.5, Murillo 5, Medel 5.5, D'Ambrosio 5.5, Candreva 5 (30' st Barbosa 5.5), Gagliardini 5.5, Kondogbia 6, Perisic 5.5, Brozovic 5 (10' st Eder 6), Joao Mario 5 (35' st Banega sv); Icardi 6. **All.: Pioli.**

ROMA (3-4-2-1)
Szczesny 6, Manolas 6.5, Fazio 6, Rudiger 6.5, B.Peres 6 (44' st Vermaelen sv), De Rossi 6.5 (39' st Paredes sv), Strootman 6.5, Juan Jesus 6, Salah 6.5 (26' st Perotti 6.5), Nainggolan 8; Dzeko 6.5. **All.: Spalletti.**

Arbitro: Tagliavento.
Marcatori: nel pt 12' Nainggolan, nel st 11' Nainggolan, 36' Icardi, 40' Perotti.
Note - Angoli: 10 a 2 per l'Inter. Ammoniti: Perisic, Fazio, Murillo per comportamento non regolamentare, De Rossi per gioco falso.

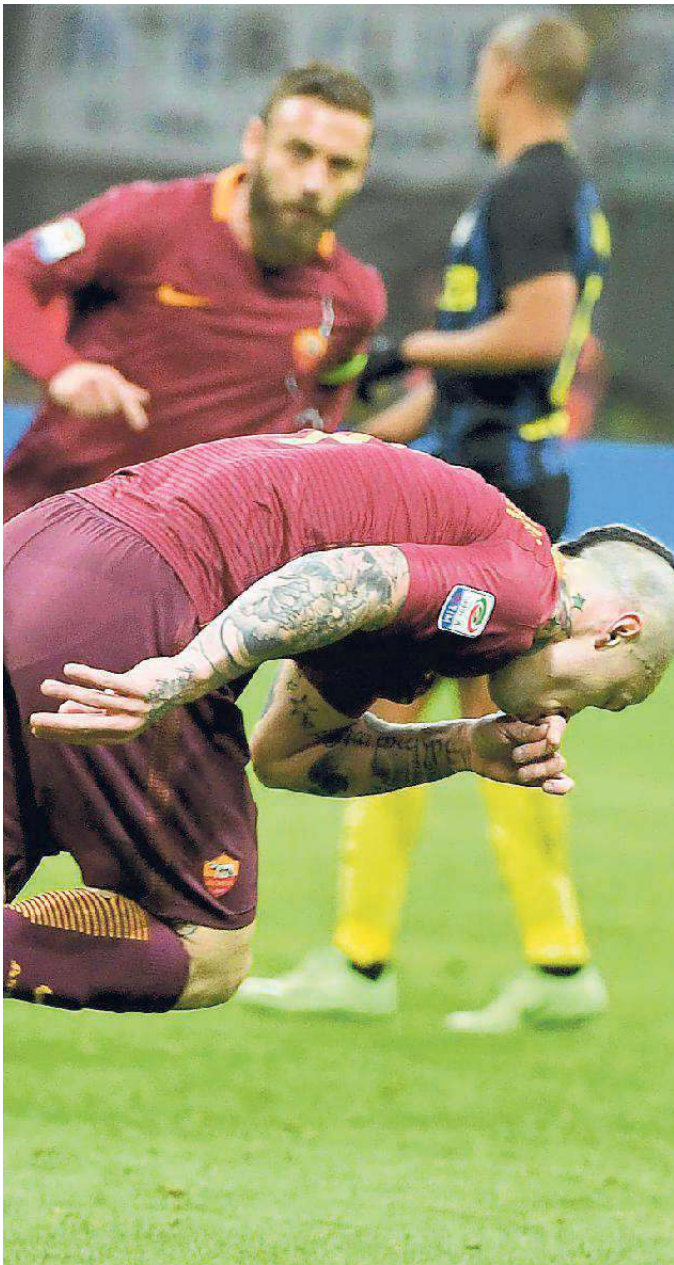
► MILANO

Il campionato non è morto. La Roma domina a San Siro e supera l'Inter 3-1. Doppietta di Nainggolan, poi Icardi e tris di Perotti su rigore. Proteste sonore contro l'arbitro Tagliavento. Sotto gli occhi di Zhang Jindong, i nerazzurri si arrendono alla squadra di Luciano Spalletti, seconda a -7 dalla Juve. Sesta, inve-

ce, a +1 sul Milan la formazione di Stefano Pioli. Che parte con la difesa a tre con Murillo, Medel e D'Ambrosio. In attacco ci sono Brozovic e Joao Mario alle spalle del rientrante Icardi. La Roma risponde con una squadra quadrata al servizio dell'estro di Salah e della forza di Dzeko. Pron- ti, via e Gagliardini apre per Icar- di, intercettato da Fazio in area di rigore. Poi (8') palla persa di Kondogbia davanti alla difesa, De Rossi recupera e Salah chia- ma Handanovic alla parata. E al 12' ecco il gol di Nainggolan: il belga al 12' trova spazio al limite dell'area e a giro supera Handa- novic con un tiro a gira che tra- mortisce San Siro. Dopo il gol partita contro il Milan all'Olim- pico, lo sgarbo all'Inter. Dall'al- tra parte, Manolas s'immola e re- spinge su Joao Mario trovato in area di rigore. L'Inter soffre la pressione della Roma, sbaglia in fase di costruzione e cede il fian- co agli attacchi dei giallorossi, che avvolgono il campo, distri- buiscono gioco e, come una fi- sarmonica, si accorciano e salgo- no a seconda delle necessità. De Rossi fa il Riccardo Muti alla "Scala del calcio": è questa la

chiave della gara.
Alla mezzora, intanto, Szcze- sny in uscita si scontra con Joao Mario: fallo in attacco del neraz- zurro e proteste di San Siro. Al 36', Dzeko dal nulla va con il mancino, Handanovic si supera e con la mano aperta e un rifles- so felino mette in angolo. E tre minuti dopo il pubblico di casa protesta contro Tagliavento, quando Icardi cade a terra stret- to fra Fazio e Manolas ma per l'arbitro non è rigore. Episodio da rivedere. Poi, al 41', cross di Candreva da destra, Rudiger in controttempo salva su Icardi ben appostato in area. Ancora, buco di Murillo in mezzo all'area, Sa- lah si fa murare da Perisic e Nainggolan spara a largo. Il pri- mo tempo si chiude con Brozo- vic: destro angolato e respinta di Szczesny.
L'Inter parte bene nella ripre- sa e Candreva impegna subito Szczesny con il destro: palla in angolo. È poco dopo Perisic, tut- to solo, spara altissimo davanti al portiere. Il momento è propi- zio e i nerazzurri cambiano a caccia del pari: Eder in campo per Brozovic. Al 56', però, dopo un contrasto vinto con Gagliar-

dini, Nainggolan raddoppia con un bolido da fuori area.
Spalletti, mai domo, si sgola ancora, Pioli passeggia pensiero- so davanti alla sua panchina. Po- co dopo Icardi ha la palla giusta, ma con il mancino tira in curva. Al 70' proteste Inter per un con- tatto sospetto in area fra Stroot- man e Gagliardini. Allora, Perot- ti prende il posto di Salah. Poco dopo, Kondogbia cincischia in area e perde un'occasione d'oro mentre Eder chiede un altro ri- gore. Contropiede Roma: cross di Perotti con Handanovic in uscita spericolata e colpo di te- sta fuori misura di Dzeko. Chan- ce per Gabigol, al posto di Can- dreva, a 15' dalla fine. Padroni di casa alla disperata ma poco inci- sivi. Intanto, Manolas si mangia il tris e Pioli si gioca la carta Ba- nega per Joao Mario. Icardi riar- pre la partita all'81' con un sini- stro da due passi su assist al ba- cchio di Perisic. E a 5' dal gong Dzeko si procura un rigore a contatto con Medel. San Siro è imbufalito, ma sul dischetto Pe- rotti non sbaglia. Il pubblico di fede interista sfolla. Szczesny si immola e salva su Eder. Finisce 3-1.



Nainggolan festeggia così la doppietta

Il Milan con Bacca piega il Sassuolo tra le polemiche

Contestata l'esecuzione del rigore decisivo. In precedenza sprecata dagli emiliani una chance dal dischetto

SASSUOLO	0
MILAN	1

SASSUOLO (4-3-3)
Consigli 7.5, Gazzola 6, Acerbi 6.5, Peluso 6, Dell'Orco 6.5, Pellegrini 5.5 (25' st Matri 5.5), Aquilani 5.5, Duncan 6, Berardi 5, Defrel 5.5 (40' st Ricci sv), Politano 6 (33' st Ragusa 6). **All.: Di Francesco.**

MILAN (4-3-3)
Donnarumma 6, Abate 6, Zapata 6, Paletta 6.5, Vangioni 5.5; Kucka 5.5 (20' st Pasalic 6), Sosa 7 (42' st Poli sv), Bertolacci 6; Suso 5.5, Bacca 6 (30' st Ocampos), Deulofeu 5.5. **All.: Montella.**

Arbitro: Calvarese di Teramo.
Marcatori: nel pt 22' Bacca (rig.).
Note - Angoli: 14-8. Ammoniti: Berardi per simulazione, Kucka, Aquilani, Peluso, Sosa, Bertolacci, Pellegrini, Duncan per gioco scorretto, Politano, Defrel per proteste.

► REGGIO EMILIA

Occasioni sciupate, due rigo- ri, e un gol contestato. Al Ma- pei Stadium il Milan supera 1-0 il Sassuolo al termine di una gara piena di emozioni e

che ha visto come match win- ner Carlos Bacca, a segno dal dischetto nel primo tempo non senza polemiche. Con questo successo i rossoneri salgono a quota 47 punti, mentre i neroverdi, molto atti- vi nella ripresa, rimangono fer- mi a quota 30.
Nelle formazioni iniziali pa- droni di casa con 4-3-3 e il tri- dentato Berardi-Defrel-Polita- no, mentre Montella replica con un modulo speculare e Bacca con Deulofeu e Suso lar- ghi. Nei primi minuti bene So- sa, poi all'11' Kucka stende Duncan: rigore per il Sassuo- lo. Il tiratore scelto Berardi pe- rò spreca calciando alto. Il Mi- lan prova a reagire e Deulofeu impegna Consigli con un tiro da distanza ravvicinata. Al 22' il "caso" del match: Aquilani stende Bertolacci in area e Cal- varese fischia il penalty. Bacca trafigge il portiere emiliano, ma non mancano le contesta- zioni perché il colombiano in-



Il rigore di Carlos Bacca

ciampando sembra aver toc- cato il pallone due volte. Dalle immagini il gol sembra irrego- lare.
Il Sassuolo prova a reagire

con Politano e Berardi, mal la difesa rossonera sbrogia tutte le situazioni. Nel finale di tem- po Bacca sigla lo 0-2, ma il bomber ex Siviglia è in fuori-

gioco sull'assist di Sosa.

Nella ripresa pressa il Sas- suolo, il Milan si difende con ordine e al 9' Kukka si fa vede- re con un colpo di testa alto di poco. Tre minuti dopo contat- to tra Politano e Paletta, il Sas- suolo chiede un penalty ma l'arbitro fa proseguire. I nero- verdi corrono molto, Di Fran- cesco si sgola dalla panchina e Politano con il mancino spa- venta Donnarumma. Poco pri- ma del 30' occasione per Be- rardi, con un sinistro a giro de- viato dal portiere rossonero. Negli ultimi dieci minuti tante le emozioni: Suyso dal limite, grandbe risposta di Consigli, poi anche Zapata ci prova di testa, ma il portiere emiliano alza sopra la traversa. Nel re- cupero Donnarumma è gra- ziato da un tocco di Matri, mentre Suso spreca un azione di contropiede con un tiro im- preciso. Tredici corner a refer- to per il Sassuolo, ma non ba- stano: finisce 1-0 per il Milan.

La Juve si prepara alla Coppa Italia Chiellini: «Pronti»



E ora sotto con la Coppa Italia. La Juventus che vola in campionato guarda già alla semifinale contro il Napoli. Guai a voltarsi indietro per vedere quanto di buono sin qui fatto, sentenza mister Allegri. E allora tutti i campo, domenica mattina: «chi si ferma è perduto», sostiene il tecnico bianconero, tanto più di fronte ad un trofeo che in caso di vittoria - la terza consecutiva - avrebbe il sapore della storia. Perché «vincere è l'unica cosa che conta», ricorda Leonardo Bonucci, di nuovo protagonista dopo la punizione di Oporto. La Juve esce dalle grane per il battibecco del difensore con Allegri con due vittorie fondamentali, in Champions e campionato, proprio nel momento in cui la stagione si fa cruciale. «Si è detto tanto, raccontato e parlato ancora di più. L'importante è che la squadra continui a vincere», osserva il difensore, che il compagno Chiellini promuove ad esempio di professionalità. «Ha sempre messo prima di tutto gli interessi della squadra e ieri ha fatto una partita di spessore - sottolinea».

LE ALTRE PARTITE

PALERMO	1
SAMPDORIA	1

PALERMO (4-2-3-1)
Posavec 6.5, Rispoli 7, Cionek 6.5, Andelko- vic 6 (49' st Sunjic sv), Aleesami 6, Gazzi 6.5, Chochev 6.5, Sallai 6.5 (32' st Diamanti 6), Henrique 6.5, Balogh 6.5 (38' st Embalo sv), Nestorovski 7. **All.: Lopez.**

SAMPDORIA (4-3-1-2)
Viviano 6.5, Bereszynski 5, Silvestre 5.5, Skrinjar 5.5, Regini 6, Barreto 5.5, Cigarini 5.5 (14' st Linetty 5.5), Djuricic 5.5 (8' st Mu- riel 6.5), Praet 5 (38' st Fernandes 6), Qua- gliarella 6.5, Schick 5.5. **All.: Giampaolo.**

Arbitro: Doveri di Roma.
Marcatori: nel pt 31' Nestorovski; nel st 45' Quagliarella.



Fabio Quagliarella

GENOA	1
BOLOGNA	1

GENOA (3-5-2)
Lamanna 4.5, Izzo 5, Burdisso 5, Munoz 5 (44' st Morosini sv), Lazovic 6, Hiljemark 5.5 (47' st Ntcham 7), Cataldi 5, Rigoni 5 (31' st Taarabt 5), Laxalt 5, Pinilla 4.5, Simeone 5. **All.: Mandorlini.**

BOLOGNA (4-3-3)
Mirante 7, Krafth 6 (8' st Mbye 6), Torosi- dis 5.5, Oikonomou 6, Masina 6, Taider 5.5, Viviani 7, Dzemallic 6, Verdi 6 (32' st Helan- der 6), Petkovic 5.5, Krejci 5.5 (38' st Rizzo 6). **All.: Donadoni.**

Arbitro: Rocchi.
Marcatori: nel st, 12' Viviani, 49' Ntcham.

CROTONE	1
CAGLIARI	2

CROTONE (4-4-2)
Cordaz 5; Rosi 5, Claiton 5, Ceccherini 5, Martella 5; Stolian 6 (39' st Rodhen s.v.), Bar- beris 5.5, Crisetig 5.5, Acosty 6 (15' st Nalini 5); Trotta 5.5 (24' st Simy 5), Falcinelli 5. **All.: Nicola.**

CAGLIARI (4-4-1-1)
Gabriel 6; Isla 6, Pisacane 6, Bruno Alves 6, Murru 6; Padoin 5.5 (8' st Borriello 7), Bare- la 6, Dessena 6 (23' st Di Gennaro); Ionita 6; Joao Pedro 6, Sau 5.5 (30' st Capuano). **All.: Rastelli.**

Arbitro: Orsato.
Marcatori: al 10' pt Stoian, al 32' pt Joao Pedro, al 24' st Borriello.

CHIEVO	2
PESCARA	0

CHIEVO (4-3-1-2)
Sorrentino 6, Cacciatore 6, Dainelli 6, Spolli 6, Gobbi 6.5, Castro 7 (33' st Izco sv), De Guz- man 6, Hetemaj 6, Birs 7 (44' st Kiyine sv), Meggiorini 6.5, Inglese 6 (45' pt Gakpe 6). **All.: Maran.**

PESCARA (4-3-3)
Bizzarri 6.5, Zampano 5.5 (17' st Crescenzi 6), Stendardo 6, Coda 5.5, Biraghi 5.5, Bruno 5.5, Memushaj 6, Verre 5.5, Benali 5.5 (17' st Mitrita sv 31' st Pepe sv), Cerri 5.5, Caprari 5.5. **All.: Zeman.**

Arbitro: Gavillucci di Latina.
Marcatori: nel pt 12' Birs, nel st 16' Castro.